



Verbale

Consiglio comunale del 8 ottobre 2018 Seduta di aggiornamento

In conformità all'art. 51 LOC il Consiglio comunale è convocato in seduta di aggiornamento con le seguenti

TRATTANDE

1. Approvazione verbale della seduta del 9 luglio 2018;
2. Dimissioni Consigliere Comunale Signor Bordogna Massimiliano;
3. **MM. N. 62 /2018**
Richiesta di un credito per il finanziamento relativo all'ampliamento dell'autosilo pubblico all'Ospedale Regionale Beata Vergine di Mendrisio;
4. **MM. N. 65 /2018**
Revisione parziale del Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Mendrisio;
5. **MM. N. 67 /2018**
Richiesta di un credito quadro 2018-2022 per la realizzazione di Zone 30 e Zone incontro nei diversi Quartieri di Mendrisio;
6. **MM. N. 71 /2018**
Risposta alla mozione presentata in data 11 ottobre 2016 dai Consiglieri comunali Tiziano Fontana, Claudia Crivelli Barella, Daniela Carrara e Andrea Stephani sul tema "Pianificare Piazza del Ponte rispettando il contesto di elevato valore storico-culturale";
7. **MM. N. 72 /2018**
Designazione rappresentanti in seno al Comitato Direttivo dell'Associazione LaFilanda;
8. Interpellanze e mozioni.

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali: Albertalli Benjamin, Alliata Darica, Allio Alessio, Bianchi Marcella, Bordogna Massimiliano, Carrara Andrea, Ferrari Mario, Kopkin Vedat, Luisoni Francesca, Manzocchi Gabriele, Rossi Davide, Sisini Cesare, Stanga Daniele, Sutter Nadir, nonché il municipale Comi Giorgio.

1	AOSTALLI Manuel	24	GEHRING AMATO Françoise
2	BATTAGLIA-RICHI Evelyne	25	GHISLETTA Andrea
3	BERETTA PICCOLI Luca	26	HOEHLE Dominik
4	BIANCHI Grazia	27	MERONI Monica
5	BIANCHI Orio	28	NAVA Giancarlo
6	BORDOGNA Niccolò	29	PADLINA Gianluca
7	BOSSHARD Vera	30	PEREIRA MESTRE Ricardo
8	CALDERARI Tiziano	31	PESTELACCI Luca
9	CANONICA Claudio	32	PFISTER Filippo
10	CARRARA Daniela	33	POLO Alessandro
11	CARRI Andrea	34	POLONI Giovanni
12	CERÈ Emiliana	35	POMA Fabrizio
13	CERUTTI Massimo	36	PONTI Gabriele
14	COMMENT Florian	37	PUSTERLA Gianluca
15	CONCONI Alberto	38	REZZONICO Nicola
16	CRIMALDI Vincenzo	39	ROBBIANI Massimiliano
17	CRIVELLI BARELLA Claudia	40	ROSSI Matteo
18	CROCI Andrea	41	RUSCA Gualtiero
19	FITAS Davina	42	RUSCONI Lorenzo
20	FOLETTI Flavio	43	STEPHANI Andrea
21	FONTANA Tiziano	44	TELA Alessandra
22	FOSSATI Renzo	45	TRENTO Fiorenza
23	FRAPOLLI Stelio	46	VALTULINI Patrick

Eseguito l'appello nominale e costatata la presenza di N. 43 Consiglieri all'inizio della seduta, il Presidente dichiara aperta la seduta.

I. TRATTANDA

Approvazione verbale della seduta del 9 luglio 2018

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione l'approvazione del verbale inerente la seduta del 9 luglio 2018, **che è approvato con 43 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente l'approvazione del verbale della precedente seduta del Consiglio comunale.

II. TRATTANDA

Dimissioni Consigliere Comunale Signor Bordogna Massimiliano

Il Presidente richiama la lettera di dimissioni dalla carica di Consigliere comunale del Signor Bordogna Massimiliano, nonché il preavviso favorevole dato alla stessa dalla Commissione delle Petizioni.

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette in votazione le dimissioni del Consigliere comunale Signor Bordogna Massimiliano, **che sono accolte con 43 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente le dimissioni del Consigliere comunale Signor Bordogna Massimiliano.

III. TRATTANDA

Richiesta di un credito per il finanziamento relativo all'ampliamento dell'autosilo pubblico all'Ospedale Regionale Beata Vergine di Mendrisio

Il Presidente richiama il MM N. 62 /2018 e i rapporti:

- della maggioranza della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'approvazione,
- della minoranza della Commissione della Gestione che ne raccomanda la non approvazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola la Consigliera Battaglia Richi Evelyne.

Consigliera Battaglia Richi Evelyne:

Da tempo Mendrisio aspettava l'ampliamento dell'ORBV, soprattutto per i maggiori e importanti servizi sanitari che saranno collocati in esso per la nostra popolazione cittadina e dell'intero Mendrisiotto. Altrettanto importante oltre alla costruzione della nuova ala dell'ospedale rimane la sistemazione viaria, compreso l'ampliamento dell'autosilo oggetto del cospicuo credito richiesto nel Messaggio Municipale N. 62 /2018 di CHF 5'900'000.-- destinati a finanziarlo. L'autosilo situato sotto la nuova ala dell'Ospedale è un'opera importante per la cittadinanza di Mendrisio e della regione, fruitori principali. E' certamente nostro auspicio che si utilizzino quando possibile i mezzi di trasporto pubblici per recarsi anche all'ospedale sia esso per un ricovero pianificato, una terapia ambulatoriale, un'urgenza medica o una visita a un parente o conoscente ricoverato. Tuttavia dato che questo non è sempre possibile, soprattutto negli orari serali, festivi e dalle zone più periferiche, oltre che per le persone con difficoltà di spostamento, è necessario l'ampliamento dei parcheggi pubblici disponibili nel comparto. L'ampliamento copre comunque solo parzialmente il fabbisogno rilevato di posteggi pubblici per la zona interessata, motivo per cui la maggioranza della gestione ha espresso parere favorevole al Messaggio Municipale E' poco condivisibile dal nostro punto di vista, il fatto che questo Messaggio Municipale giunga tardivamente sui nostri banchi: dopo la lettera d'intento firmata dal municipio a febbraio 2016, anni di trattative e a lavori ormai già iniziati, giunge solo ora il Messaggio Municipale. Perché non informare prima il legislativo? Ricordo che per pronunciarsi sulle proposte per oggetti che richiedono una decisione del Consiglio Comunale in virtù dell'art.9, dovremmo riceverne conoscenza per tempo e non in fase di realizzazione dell'opera! Al Messaggio Municipale dell'ampliamento dell'autosilo è stato aggiunto un secondo oggetto, lo spostamento della rampa d'uscita, con un credito minore di CHF 500'000.--, più difficile da accordare in quanto frutto di una pianificazione che non ha tenuto in conto una visione a lungo termine degli aspetti viari e pianificatori della città, più volte tematizzato anche per il borgo di Mendrisio e più precisamente per la Via A. Turconi ancora nel 2011. Pianificazione che a tutto oggi risulta sempre prioritaria ma non pianificata. La demolizione e ricostruzione di una rampa d'uscita funzionante in perfetto stato, a poche decine di metri di distanza, è ecologicamente e finanziariamente poco sensata e costosa per adempiere alla medesima funzione, anche se i motivi di ridisegno del verde antistante l'ospedale sono di lodevole intento e funzionale per la

cittadinanza e per i pazienti dell'ospedale stesso. Il nostro disappunto per il Messaggio Municipale tardivo è quello di dover adottare in corso d'opera una variante che avrebbe potuto essere evitata ma alla quale oggi non si può trovare alternativa praticabile se non il rigetto dell'intero Messaggio Municipale, cosa non auspicata dalla maggioranza della Commissione della Gestione e del nostro Gruppo. Ha prevalso l'importanza del credito principale da accordare per l'autosilo in costruzione e rimborsato al Comune dall'Ente ospedaliero cantonale, proprietario e gestore dell'opera. Ci auspichiamo però che si eviti il ripetersi di tali situazioni per un uso più parsimonioso delle risorse dei cittadini. Rimangono delle domande aperte quali:

- la regolazione futura del traffico nella Via A. Turconi, ancora non definita e di certo con un flusso d'auto tendenzialmente in aumento dato dallo stesso ampliamento dell'ospedale con i servizi ambulatoriali e
- l'aggiornamento del Piano Finanziario che non prevede attualmente questa spesa supplementare del credito aggiuntivo per la rampa e il relativo costo finanziario dell'opera.

Con queste osservazioni porto l'adesione del Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani al dispositivo del Messaggio Municipale N. 62 /2018 come presentato. Grazie. (trascrizione del testo originale).

Il numero dei Consiglieri è asceso a 45.

Consigliere Cerutti Massimo:

In riferimento alla richiesta di un credito per il Messaggio Municipale N. 62 /2018 desidero portare a voi Consiglieri Comunali presenti stasera le seguenti riflessioni in merito a: il tutto nasce da un incontro del 18.4.2012 tra EOC (Ente Ospedaliero Cantonale) con il Municipio per l'esigenza di un ampliamento di una nuova ala con un nuovo autosilo di 120 posti. All'unanimità della giuria EOC composta da professionisti tra cui il nostro vice capotecnico Mitka Fontana si è arrivati alla designazione del progetto affidandolo allo studio di architettura Michele Gaggini. Dalla relazione tecnica dell'architetto si riporta: il nuovo autosilo è stato concepito come ampliamento verso via Turconi questa posizione, oltre a permettere il suo funzionamento tramite le rampe esistenti offre la possibilità agli utenti del posteggio di uscire direttamente a contatto con Via Turconi, al centro delle varie attività presenti nell'area: quali Accademia, Villa Argentina con il suo parco e scuole Canavée. Le rampe di entrata e uscita così come presentato nell'incarto della domanda di costruzione resterebbero invariate. Resta però la possibilità di una ottimizzazione e collaborazione con il progetto Hospes (Gaggini) nella definizione dello spazio urbano di notevole pregio per il borgo di Mendrisio. Forte di queste riflessioni e di precedenti pubblici contributi il Municipio ha deciso di conferire al laboratorio Ticino dell'Accademia di Architettura uno studio urbanistico nel comparto di Via Turconi con particolare attenzione agli spazi pubblici. Il mandato aveva quale obiettivo di evidenziare le potenzialità di un ridisegno dell'intero asse di Via Turconi – Largo Zorzi con particolare attenzione alla mobilità lenta. Per qualificarlo maggiormente è stata proposta la possibilità di concentrare l'uscita del posteggio interrato in un unico punto; liberando lo spazio antistante dal vuoto urbano dal traffico in uscita dall'autosilo, valorizzandolo maggiormente come spazio pubblico. La direzione dell'ufficio tecnico comunale e gli architetti incaricati dallo studio urbanistico hanno condiviso che le rampe così modificate favoriscono il raggiungimento degli obiettivi urbanistici sopra descritti restando in ogni caso compatibili e percorribili anche con la gestione del traffico attuale. (che però non sarà quella futura poiché questi nuovi 120 posteggi creeranno maggior traffico). La costruzione di una nuova rampa nei due sensi non è stata progettata a livello di progetto definitivo in quanto non indicata nella licenza edilizia rilasciata. Pertanto sarà soggetta ad una notifica in corso d'opera con l'eventuale ricorso da parte dei confinanti. Nella lettera d'intenti i 120

posti auto devono essere di utilità pubblica quindi disponibili per l'utenza della città. Salvo la possibilità dell'ente gestore "EOC" di stipulare abbonamenti senza riservazione del posto auto. Leggendo attentamente questo paragrafo sussiste la possibilità che l'EOC emetta abbonamenti pari a 120 posti auto. Noi andremmo a finanziare un credito per l'ampliamento dell'autosilo ma senza avere la garanzia che almeno la metà degli stessi rimangano sempre di utilità pubblica. Il credito di CHF 500'000.-- per questa nuova rampa è un investimento completamente a carico del comune di Mendrisio e pertanto di tutti noi cittadini, su un sedime di non nostra proprietà. Rivolgo queste riflessioni a tutto il Municipio e auspico che per futuri Messaggi Municipali si possano prevedere queste varianti già in fase di progettazione, senza trovarci a concedere crediti supplementari che non sono rimborsati al Comune. Fiducioso che questo progetto si possa concretizzare in breve tempo per riqualificare tutta la Via Turconi in un modo piacevole e sicuro per la popolazione: appoggio questo Messaggio Municipale cosciente che tutti i partiti rappresentati nel nostro Municipio si rendano conto che questi CHF 500.000.- non erano previsti da preventivo. Pertanto dovremmo a malincuore rinunciare a qualche altro nostro investimento previsto e preventivato ma non prioritario al fine di non ritrovarci a breve tempo nell'approvazione dei futuri preventivi 2019/2020 con proposte di aumenti di moltiplicatore quando attualmente siamo una Città che offre sicuramente servizi di prim'ordine. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Crivelli Barella Claudia:

Per noi Verdi l'ampliamento dell'autosilo è in contraddizione con la politica seguita dalla Confederazione in materia di agglomerati e, in particolare, con gli obiettivi dei programmi di agglomerato di terza generazione tesi a migliorare la qualità di vita grazie alla riduzione del traffico individuale motorizzato e dell'inquinamento dell'aria e acustico, nonché al declassamento di determinati assi stradali sgravando i centri dal traffico di transito. La qualità di vita dipende dalla diminuzione del traffico nei centri urbani. I programmi di agglomerato di terza generazione, come descritto nel rapporto di minoranza, devono migliorare quelli di seconda generazione che avevano agli occhi della Confederazione diversi punti deboli, tra i quali la mancanza di una strategia di gestione dei posteggi. S'intende perciò favorire il coordinamento fra lo sviluppo dei trasporti, del paesaggio e degli insediamenti; migliorare il trasporto pubblico a complemento delle opere Alp Transit; ampliare la rete della mobilità ciclopedonale; sgravare i quartieri residenziali dal traffico di transito; migliorare la sicurezza della rete stradale; promuovere la mobilità aziendale di comparto. In particolare, nel Rapporto esplicativo finale (31.10.2016) del «Programma di agglomerato del Mendrisiotto Terza Generazione» si legge che «la politica dei posteggi è un elemento essenziale della gestione della mobilità. (...) Sia la dottrina sia l'esperienza degli ultimi anni mostrano che l'offerta di alternative all'uso dell'automobile spesso non risulta sufficiente per indurre ad un cambiamento di comportamenti. Le scelte individuali sono fortemente influenzate dall'abitudine, dal possesso dell'automobile e dalla disponibilità del parcheggio a destinazione. Per disincentivare gli spostamenti individuali con i mezzi privati è pertanto necessario intervenire sulla disponibilità complessiva di posteggi destinati ai lavoratori pendolari e sul loro costo, rendendo così meno attrattivo l'uso dell'autovettura privata, soprattutto con un basso tasso di occupazione. In futuro, trasporto pubblico (sottosviluppato in Ticino) e nuove forme di mobilità, dal carpooling, carsharing, ridesharing fino alle vetture autonome, faranno diminuire anche massicciamente il fabbisogno di posteggi nei centri e questo vale anche per gli ospedali. L'orientamento generale dei programmi di agglomerato di terza generazione va nella direzione di evitare di costruire nuovi posteggi e autosili nelle zone centrali. Gli interventi per migliorare la qualità di vita e diminuire il traffico nei centri urbani sono da operare anche a livello di gerarchia stradale, che costituisce un importante strumento di gestione del traffico. Il Programma dei trasporti del Mendrisiotto (2001) pone tra i suoi obiettivi la riduzione dei transiti attraverso i centri o i nuclei dei Comuni. L'idea di potenziare l'asse

autostradale voluta da Cantone e Comune di Mendrisio per sgravare il traffico sugli assi di classe inferiore implica la «declassificazione di certi assi stradali» tra i quali anche via Alfonso Turconi, come propone anche lo studio affidato dal Municipio al Laboratorio Ticino. Le misure previste dallo studio vanno nella direzione di un'auspicata maggiore attenzione nei confronti dei pedoni, degli alunni e studenti, visto il comparto scolastico esistente, dei pazienti dell'ospedale e degli abitanti del quartiere. Riteniamo che l'aumento degli stalli dell'autosilo sia pertanto in contraddizione anche con l'auspicato miglioramento della qualità di vita di chi abita, vive e frequenta via Alfonso Turconi. Pur comprendendo le ragioni di poter usufruire di posteggi nelle vicinanze di un ospedale, è da considerarsi lo sviluppo futuro del trasporto pubblico, che deve poter essere concorrenziale con quello degli automezzi privati, i quali dobbiamo abituarci a considerare come "extrema ratio" quando non è possibile l'uso della mobilità lenta (mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta). Per tutti i motivi elencati in precedenza si ritiene coerente con una politica ecologicamente coerente il respingimento del Messaggio Municipale. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Gehring Amato Françoise:

Le osservazioni del rapporto di maggioranza sulle modalità di allestimento del Messaggio Municipale sono condivise anche da Insieme a Sinistra. In fondo dobbiamo prendere posizione sull'autosilo a decisioni già avvenute e a lavori già in corso. Sappiamo che l'Associazione Traffico e Ambiente ha inoltrato un'opposizione contro l'ampliamento dell'autosilo di Lugano perché sovradimensionato e soprattutto perché i calcoli del fabbisogno erano poco trasparenti, problema questo che non aveva riscontrato per il progetto di Mendrisio. L'ATA ritirerà l'opposizione a Lugano non tanto perché soddisfatta della riduzione di una ventina di posteggi, ma perché ritiene problematico protrarre una battaglia contro i posteggi di un ospedale: non si tratta infatti di un centro commerciale. La stessa riflessione vale per Mendrisio: pazienti – che faranno capo anche ai previsti nuovi servizi ambulatoriali della nuova ala – visitatori provenienti anche da località discoste del distretto e personale i cui turni non sempre coincidono con gli orari del trasporto pubblico, devono poter disporre di un numero sufficiente di posteggi. In base alla norma svizzera VSS che determina il fabbisogno di un ospedale con un calcolo posti letto/pazienti, l'OBV avrebbe potuto persino chiedere un numero maggiore di posteggi, come ci ha spiegato a viva voce il direttore dell'OBV. Solo in seguito al ricorso di un privato l'Ospedale ha deciso di aumentare di 29 unità i posteggi destinati ad uso esclusivo dei dipendenti. Dotare un ospedale pubblico di sufficienti posti auto, è importante; in ospedale normalmente sono ricoverate persone che soffrono e comunque bisognose di cure; permettere ai visitatori un accesso facilitato ai posteggi, è a nostro avviso ragionevole e comprensibile. La lotta a parcheggi troppo numerosi a Mendrisio va certamente fatta e soprattutto in relazione ai grandi attrattori di traffico e a quelle aziende dove è possibile organizzare per i dipendenti trasporti aziendali e promuovere il carpooling. Abbiamo perciò appreso con grande soddisfazione l'avvio di nuovo progetto di riduzione del traffico che coinvolgerà a Mendrisio una decina di aziende attive nel settore socio-sanitario per un totale di circa 1800 dipendenti. Tornando al comparto oggetto di questo Messaggio Municipale, si deve inoltre lavorare seriamente affinché si riduca il traffico del trasporto privato di bambini. Qui, in ogni caso, non si tratta di decidere sul progetto – la cui realizzazione è ampiamente in essere - ma sul suo finanziamento che, se non accordato da Mendrisio, l'Ente Ospedaliero Cantonale dovrà richiedere altrove. Insieme a Sinistra sostiene con convinzione il servizio pubblico e segnatamente l'OBV, che abbiamo la fortuna di avere proprio a Mendrisio. Lo abbiamo ampiamente dimostrato sostenendo anche le iniziative popolari "Per cure mediche e ospedaliere di prossimità" e " Per la qualità e sicurezza delle cure ospedaliere". Mai come oggi difendere il servizio pubblico nel settore della sanità assume una grande importanza. In questo Messaggio Municipale si deve anche decidere sul credito per una nuova rampa di accesso, capace di indirizzare il traffico verso le Banchette e sgravare una zona molto sensibile. Come detto anche in Gestione, sarebbe stato molto più corretto scindere i due crediti. Ma tant'è. La nuova rampa rientra comunque in un ampio progetto

di sistemazione del comparto, a cui ha preso parte anche un architetto paesaggista dando interessanti spunti di arredo urbano che privilegiano la dimensione pedonale. La vecchia rampa sarà trasformata in una zona verde, che andrà a completare l'opera di riqualifica di tutto il comparto. Un comparto, come si diceva, in cui interagiscono Ospedale, casa per anziani Torriani, Casa di Pictor, Scuole Canavée e Accademia. La creazione in quest'area di una zona 30 all'ora, come previsto anche nel Messaggio Municipale N. 67 /2018, è a nostro avviso non soltanto sensato, ma necessario. Sarebbe stato ideale persino un 20 all'ora, come chiesto da Daniele Stanga in seno alla Commissione Opere Pubbliche. In ogni caso principi e indicazioni contenuti nello studio "Via Turconi" commissionato al Laboratorio Ticino, andrebbero implementati. I risultati dello studio territoriale e urbanistico dimostrano l'indubbio potenziale di riqualifica dello spazio stradale di Via Turconi a partire da una razionalizzazione del traffico veicolare, che la rampa dovrebbe consentire, unitamente alla creazione di una zona incontro. Se di principio la predisposizione di una nuova rampa legata alla sistemazione del comparto, ha un senso, ci sono comunque delle criticità che non possiamo sottacere. Intanto occorre un preciso piano della viabilità che tuttora non ci è noto – in questo senso il Messaggio Municipale è carente - inoltre andrebbe senz'altro avviato un processo di pianificazione partecipata per intercettare possibili e forse anche probabili osservazioni da parte dei confinanti, che potrebbero anche sfociare in ricorsi.

Pur avendo delle riserve sulla presentazione del Messaggio Municipale, Insieme a Sinistra lo voterà soprattutto in prospettiva futura. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Poloni Giovanni:

Interviene specificando che non parlerà degli aspetti tecnici poiché li ritiene ben descritti nel Messaggio Municipale. Per quanto concerne la modifica della rampa fa notare che si tratta di un Messaggio Municipale non pianificato e non inserito a Piano Finanziario. Solleva il fatto che il Consiglio comunale è chiamato a decidere su qualcosa di eccezionale e pertanto sono state ponderate bene le riflessioni anche a livello di Gruppo. Inizia con l'affrontare le criticità, che in parte sono già state sollevate. Si tratta di una genesi del Messaggio Municipale un po' particolare: l'Ente Ospedaliero ha pianificato il nuovo autosilo e l'esigenza è stata ben motivata. Grazie a quest'approccio è ora richiesta una possibilità al Legislativo di inserire una rampa che può portare dei benefici al comparto. Negli anni si è chiesta maggior attenzione al settore, una visione d'insieme univoca e questa non c'è ancora e dunque si parte creando un nuovo spazio di maggiore qualità per poi dare in un secondo momento l'impulso a nuove visioni. Fa notare che nel suo Gruppo ci sono dei Consiglieri comunali che sono molto attenti e sensibili alle questioni economiche essendo un credito non previsto a Piano Finanziario e vista l'urgenza di coglierne l'opportunità presentata dall'EOC. Si critica però il fatto di non aver presentato due Messaggi Municipali distinti (la parte autosilo e la parte rampa), per permettere di poter adottare la decisione in modo più democratico da parte di chi forse aveva dei dubbi su una parte del Messaggio Municipale. Ora elenca i punti a favore. Ricorda, come già indicato dalla collega Gehring Amato Françoise, che il comparto Turconi è strategico. Da anni s'insiste nel chiedere un miglioramento urbanistico per questa zona, un restyling a 360 gradi. Vi sono l'accademia, le scuole, la casa anziani, l'ospedale e il parco di Villa Argentina. Si tratta di un punto nevralgico e non solo vi è attenzione per la fruibilità ma anche per la vivibilità che può portare a un miglioramento della qualità di vita. L'opera permette di dare il "la" al ripensamento di tutto il comparto dove non esiste ancora l'approccio a 360 gradi con tutti gli attori presenti nel Quartiere. Si tratta di un ripensamento che si distanzia dalla pianificazione degli anni passati e dalla possibilità di liberare nuova creatività con gli strumenti a disposizione. Non ci si deve dimenticare che il comparto dell'Accademia è un biglietto da visita internazionale e cita il sito web della stessa, dove si presenta come distribuita in sedi amministrative, didattiche e di ricerca,

poste nel centro della Città di Mendrisio, in un particolare quartiere urbano. Questa fisionomia avvicina la scuola e cita alcuni esempi di prestigiosi campus universitari che si trovano soprattutto nelle piccole città inglesi o negli Stati Uniti. Quindi dare un nuovo impulso a tutto il Quartiere è anche un biglietto da visita per tutti gli studenti che si recheranno a Mendrisio nei prossimi anni. Ricorda dunque che il comparto ha un'importanza anche regionale per tutti i pazienti che si recheranno all'OBV. Afferma che il suo Gruppo sosterrà a maggioranza il Messaggio Municipale così come presentato, invitando comunque il Municipio a cogliere le critiche costruttive sollevate anche dagli altri Partiti in merito alla presentazione dello stesso.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 62 /2018, **che sono accolte con 40 voti favorevoli, 5 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. Al Municipio è concesso un credito di CHF 5'900'000.-- per il finanziamento dell'ampliamento dell'autosilo pubblico all'Ospedale Regionale Beata Vergine di Mendrisio.
La spesa è registrata nel conto n. 524 "Imprese ad economia mista".**
- 2. Al Municipio è concesso un credito di CHF 500'000.-- per la costruzione di una nuova rampa di accesso all'autosilo pubblico dell'Ospedale Regionale Beata Vergine di Mendrisio.
La spesa è registrata nel conto investimenti - voce 501 "Opere del genio civile".**
- 3. I sopraccitati crediti sono ammortizzati con un tasso d'ammortamento lineare calcolato su 30 anni.**
- 4. Il Municipio è autorizzato alla sottoscrizione di un accordo con l'EOC circa le condizioni per il finanziamento dell'autosilo pubblico all'Ospedale Regionale Beata Vergine di Mendrisio, le condizioni sono illustrate nei considerandi del presente Messaggio.**
- 5. Eventuali spese legali o notarili sono da aggiungere alla presente richiesta di crediti.**
- 6. I crediti di cui al punto 1 e 2 sono da utilizzare entro il 31 dicembre 2020.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 62 /2018.

IV. TRATTANDA

Revisione parziale del Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Mendrisio

Il Presidente richiama il MM N. 65 /2018 e il rapporto congiunto delle Commissioni della Gestione e delle Petizioni che ne raccomandano l'accettazione.

Richiama pure i disposti dell'art. 186 cpv. 2 LOC:
"L'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale".

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola la Consigliera Fitas Davina.

Consigliera Fitas Davina:

“Il valore del servizio pubblico risiede anche nella capacità, da parte di un’amministrazione pubblica, di avvalersi di buoni collaboratori e di buone collaboratrici che assicurano da un lato il buon funzionamento delle istituzioni, d’altro lato i servizi alla popolazione.” Da questo punto voglio iniziare il mio intervento, in qualità di correlatrice del rapporto commissionale. Per capire a fondo il Messaggio Municipale N. 65 /2018 abbiamo interpellato in prima persona tutti gli attori coinvolti nel progetto ricavandone un quadro completo e chiaro. Il nostro Comune, per rimanere al passo con i tempi deve essere capace di cambiare e soprattutto valorizzare le proprie risorse. L’amministrazione pubblica è il motore del nostro Comune e di riflesso il biglietto da visita verso i nostri cittadini, senza tralasciare l’attrattività che deve avere verso potenziali nuovi contribuenti fisici o giuridici. Nell’incontro congiunto con la Gestione e le Petizioni, il 3 settembre 2018, il Sindaco ha spiegato che una «prima proposta di revisione parziale concerne sostanzialmente un riequilibrio con un’Ordinanza di livello superiore (LOC), più di forma che di sostanza». La seconda riguarda invece l’allineamento delle condizioni salariali tra la Polizia comunale a quella cantonale. Segue infine un adeguamento generale nell’ottica di ristabilire un equilibrio, per questioni di equità, di altre funzioni a livello comunale. In questo lavoro il Municipio ha coinvolto il Fronte Unico Sindacale (FUS: OCST, VPOD, Federazione svizzera dei funzionari di polizia) che ha potuto seguire passo dopo passo l’iter della revisione, formulare rivendicazioni e prestare attenzione all’equità di trattamento tra le varie figure professionali che compongono l’amministrazione. Il coinvolgimento dei sindacati in rappresentanza delle maestranze, garantisce così un alto grado di accettazione condivisa della revisione. Gli impatti finanziari nel caso che auspichiamo, venga approvato il Messaggio Municipale N. 65 /2018, come abbiamo detto nel nostro rapporto sono sostenibili in tutte le sue forme e non possono quindi in alcun modo ostacolare il progetto nel suo insieme. Il Messaggio Municipale presentato è solido e ben documentato. Sindaco e segretario comunale hanno evidenziato l’importanza di una politica salariale capace di rendere attrattivo il Comune di Mendrisio, confrontato con grandi progetti strategici e di sviluppo contemplati nel documento “Mendrisio 2030”. Documento in cui anche all’amministrazione è dedicato un capitolo, come motore del servizio pubblico e quindi del benessere dei cittadini. Un’amministrazione, però, non è chiamata a gestire solo grandi progetti, bensì anche la quotidianità: verso l’esterno (cittadinanza) e al proprio interno (gestione del personale). Un appello a un maggior controllo delle ore straordinarie è stato pertanto lanciato dai commissari presenti. A mente dei commissari e delle commissarie della Gestione e delle Petizioni, l’impatto finanziario della mini riforma è chiaramente sostenibile, anche alla luce della missione pubblica che svolge l’amministrazione. L’attrattiva di un Comune come datore di lavoro è sempre un valore aggiunto, perché così facendo si può puntare tanto sull’eccellenza, quanto su collaboratori e collaboratrici motivati. Un’amministrazione efficiente è anche in grado di monitorare meglio eventuali inadempienze e criticità. Per i motivi descritti in precedenza, vi invitiamo, a sostenere il Messaggio Municipale N. 65 /2018, approvandolo così come hanno fatto all’unanimità le due Commissioni coinvolte. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Gehring Amato Françoise:

Con la collega Davina Fitas della Commissione delle petizioni, nel nostro rapporto congiunto non solo abbiamo illustrato che cosa si prefigge il Messaggio Municipale e dove sono previsti i cambiamenti in questa revisione parziale del ROD, ma abbiamo voluto mettere in luce anche l'importante valore del servizio pubblico. Come ha richiamato Davina Fitas citando il rapporto, servizio pubblico significa capacità di avvalersi di buoni collaboratori e di buone collaboratrici che assicurano il buon funzionamento delle istituzioni e i servizi alla popolazione. Alle diverse amministrazioni pubbliche viene richiesto di aumentare la produttività delle risorse impiegate, di ricercare costantemente l'efficienza, l'economicità e l'efficacia, di svolgere un attento controllo sulla spesa. Compiti non facili, - peraltro richiesti anche dal Consiglio comunale in questa sala - che presuppongono personale qualificato e motivato. Dobbiamo riconoscere che, davvero, non è poco. E tutto ciò, sommato alle competenze e all'esperienza delle singole persone, va a costituire a suo modo un capitale sociale che ha un impatto sui livelli di performance del settore pubblico. Così come il servizio pubblico si prende cura della cittadinanza, noi dobbiamo prenderci cura di questo capitale sociale, assicurando al personale condizioni di lavoro e contrattuali moderne e attrattive. Il Messaggio Municipale che le Commissioni della Gestione e delle Petizioni vi raccomandano di accettare va in questa direzione, proponendo come detto una revisione parziale del ROD. L'idea di avviare una revisione parziale del ROD era stata spiegata molto bene dal municipale Samuel Maffi in occasione dell'esame dei Preventivi 2018 del Comune. Nell'incontro con la Commissione della Gestione il 16 novembre 2017, Maffi aveva introdotto il tema della necessità di armonizzazione i gradi e gli stipendi tra la Polizia cantonale e comunale e aveva sottolineato che l'attuale Regolamento Organico dei Dipendenti (ROD) del Comune di Mendrisio creava alcune problematiche. Per non creare disparità di trattamento tra dipendenti, il Municipio aveva dunque optato per un'armonizzazione dei salari legati alla funzione anche per altre categorie professionali. L'impatto finanziario di questa mini riforma, come ricordato dal sindaco Samuele Cavadini e dal segretario comunale Massimo Demenga in occasione dell'incontro congiunto delle due Commissioni, sarà di circa CHF 70'000.-- per quanto riguarda il settore Polizia. L'allineamento dei funzionari a livello dirigenziale comporterà invece una maggiorazione di circa CHF 50'000.--. Nell'aumento di CHF 50'000.-- a favore dell'amministrazione vi sono anche le nomine di competenza del Municipio, che sono state adottate al 1° gennaio di quest'anno. Considerata la revisione parziale nel suo insieme, è tuttavia possibile che nel 2019 e nei prossimi anni potrebbe aumentare la massa salariale. I Commissari e le Commissarie della Gestione e delle Petizioni hanno ritenuto che l'impatto finanziario della mini riforma è chiaramente sostenibile, anche alla luce della missione pubblica che svolge l'amministrazione. Insieme a Sinistra sostiene senza indugio questo Messaggio Municipale. Un'amministrazione pubblica in cui tutte le unità organizzative riescono ad essere efficaci e performanti erogando servizi di qualità, grazie ai contributi individuali da parte dei propri dirigenti e dipendenti, avrà una maggiore probabilità di aiutare il Sindaco e il Municipio a conseguire i progetti e gli obiettivi istituzionali promessi. Ma questa eccellenza sarebbe totalmente sterile se l'ente non riuscisse a creare "Valore Pubblico", ossia ad aumentare il benessere reale della collettività amministrata. Sebbene comporti lavoro, il vantaggio di redigere rapporti commissionali risiede nel cogliere l'opportunità di approfondire un tema, in questo caso quello dell'amministrazione pubblica. Se qualche anno fa abbondavano le riflessioni e i testi sul "New Public Management", oggi molti economisti che si occupano di servizio pubblico, puntano sul concetto di Valore pubblico. Il miglioramento del livello di benessere sociale di una comunità amministrata, perseguito da un ente capace di svilupparsi economicamente facendo leva sulla riscoperta del suo vero patrimonio - ovvero i valori intangibili - costituisce il valore pubblico di un'amministrazione. E quali sono questi valori? Sono, ad esempio: la capacità organizzativa, le competenze delle sue risorse umane,

la rete di relazioni interne ed esterne, la capacità di leggere il proprio territorio e di dare risposte adeguate, la tensione continua verso l'innovazione, l'integrità e l'assenza di conflitti d'interesse, la sostenibilità ambientale delle scelte. Interessante, nel concetto di Valore pubblico, anche tutti gli aspetti riguardanti la salute: salute organizzativa, come la presenza di un'organizzazione funzionante; salute professionale, come la presenza di risorse umane qualificate e motivate; salute relazionale, come la presenza di buone relazioni interne tra amministratori e personale, di buone relazioni esterne tra ente e cittadinanza e la presenza di equilibrio di genere. In questo senso anche il bilancio di genere, che speriamo di vedere attuato concretamente, va nel senso di una risposta alle nuove esigenze della contemporaneità. Come precisato nella premessa del rapporto, le persone impiegate nelle amministrazioni pubbliche rappresentano un capitale sociale importante anche perché legato alla funzione stessa di Valore pubblico, pertanto la gestione delle risorse umane all'interno di un'amministrazione assume un ruolo rilevante. Per aumentare la capacità di rispondere a bisogni sempre più numerosi per un numero sempre maggiore di persone, occorre quindi un'amministrazione competente, preparata e motivata. Le condizioni salariali e contrattuali assumono quindi un ruolo centrale. Proprio per questo ci permettiamo di formulare una raccomandazione per le parti basse della scala salariale. Va benissimo armonizzare le funzioni più dirigenziali, ma occorre anche adeguare i salari più modesti. Perché anche chi ha un ruolo più operativo che concettuale, deve poter vedere migliorata la propria condizione. (trascrizione del testo originale).

Sindaco Cavadini Samuele:

Ringrazia le relatrici per il rapporto e per gli interventi espressi. Non intende dilungarsi poiché è stato ben riassunto l'intento della revisione del ROD, che da un lato imponeva delle correzioni dal punto di vista formale mentre dall'altro in particolare un riallineamento per quanto riguarda la Polizia a livello di classi salariali e un rispettivo riequilibrio per evitare disparità interne. Condivide quanto detto sul fatto di valorizzare il capitale sociale presente all'interno del Comune e si tratta sicuramente di un aspetto importante poiché le risorse umane rappresentano una delle principali voci di spesa ma anche una delle principali risorse quando si deve operare nelle varie attività svolte dal Municipio. Ritiene sia importante mantenere condizioni attrattive ma anche compensative, nel senso di dare la giusta retribuzione per quanto è fatto dai collaboratori. Con questa mini-revisione il Municipio reputa di arrivare a centrare l'obiettivo E' evidente che questo tipo di esercizio pone un lavoro continuo di riflessione per comprendere come siamo organizzati dal punto di vista del nostro Regolamento Organico, rispettivamente di come siamo posti all'interno del mercato di lavoro. Le altre riflessioni sollevate, afferma, sono spunti di analisi da parte dell'Esecutivo, come il tema degli straordinari o le situazioni delle altre classi salariali. Su questi argomenti non ha nulla di nuovo da comunicare se non alcune riflessioni sono in corso per valutare che tutti gli aspetti siano ben rispettati, dal punto di vista del lavoro e anche dell'efficacia che si vuole dare con le risorse a disposizione alle richieste dei cittadini. Ringrazia per i rapporti e per l'accoglienza che vorranno dare a questa revisione.

Municipale Maffi Samuel:

Afferma che questo delicato dossier è stato trattato da due Dicasteri (dal Dicastero Polizia poiché nasce dalla necessità di uniformare i gradi e gli stipendi tra la Polizia comunale e la Polizia Cantonale) e dal Dicastero Amministrazione (e per esso dal Segretario comunale) che ha coadiuvato il tutto e ha coordinato le parti in causa interne all'Amministrazione facendo un lavoro da certosino. Come detto dai vari relatori, il tema era noto da tempo, da almeno più di un anno, e lo si era portato all'attenzione dei rispettivi Municipi nell'ambito dei lavori della Commissione consultiva della sicurezza, di cui fa parte, che si riunisce tre / quattro volte l'anno. Fa notare che appena si è venuti a conoscenza di questo

tema subito l'Esecutivo si è chinato sulle questioni che potevano essere considerate più spinose. Da una parte l'aumento del costo della massa salariale in un periodo in cui il Municipio fa molta attenzione alle spese generate in tutti gli ambiti (dei beni e dei servizi) e dall'altra parte per portare avanti quest'obbligo, che, anche se condiviso, è imposto dall'alto. Infatti vi è il termine di fine anno per implementare le nostre regole interne e uniformarci ai gradi della Polizia cantonale. Le modalità per raggiungere quanto indicato potevano essere varie: si è discusso di una revisione generale del ROD, ma questo faceva un po' paura poiché si conoscono le tempistiche dal momento che si mette mano in modo generico sul ROD, si sa che le parti sindacali e il Municipio intavolano delle discussioni veramente interessanti ma che si protraggono a lungo nel tempo. Si è pertanto deciso di sottoporre al Legislativo questa mini-revisione o una revisione light del Regolamento Organico dei Dipendenti che auspica possa essere accettata, anche perché con le parti sindacali si è cercato di toccare tutte le parti sensibili che potevano essere prese in considerazione dalla revisione. Ricorda che una parte di norme riprese sono state imposte dall'alto e su queste avevano poco margine di manovra. Fa notare che il Consiglio comunale ha possibilità di manovra sull'aspetto della parità salariale e su altre funzioni che non riguardano la Polizia e anche con coraggio il Legislativo potrebbe seguire il Municipio e adattare queste situazioni. Ringrazia a nome di tutto il corpo di Polizia se si vorrà sostenere il fatto di mantenere a 40 ore settimanali l'orario lavorativo invece delle 42 della Polizia cantonale. In quest'ambito il Legislativo ha un potere di determinazione e decidere di mantenere le 40 ore settimanali a una paga "di 42" (come è retribuita la Polizia cantonale) è sicuramente un motivo che potrà rendere attrattiva la Polizia comunale, così come altrettante Polizie comunali e Legislativi hanno già fatto. Riconosce che vi sono delle eccezioni: infatti dei Comuni hanno deciso di adattare alla stessa paga della Polizia cantonale le 42 ore lavorative settimanali. Mantenendo le 40 ore si dà un incentivo in più e questo ha sicuramente un costo ma testimonierà, nell'ambito del voto di questa sera, anche l'attaccamento all'ente pubblico e al corpo della Polizia della Città di Mendrisio.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette in votazione le conclusioni del MM N. 65 /2018, **che sono approvate con 44 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.**

Resta pertanto deciso:

- 1. Gli articoli 13, 22, 23, 27, 28, 31, 32, 32a e 45 del Regolamento Organico dei dipendenti del Comune di Mendrisio sono modificati come da testo allegato e parte integrante del presente messaggio municipale.**
- 2. Le modifiche al Regolamento Organico dei dipendenti del Comune di Mendrisio entrano in vigore al 1° gennaio 2019.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 65 /2018.

V. TRATTANDA

Richiesta di un credito quadro 2018-2022 per la realizzazione di Zone 30 e Zone incontro nei diversi Quartieri di Mendrisio

Il Presidente richiama il MM N. 67 /2018 e il rapporto della Commissione delle Opere Pubbliche che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola la Consigliera Crivelli Barella Claudia.

Consigliera Crivelli Barella Claudia:

La Commissione della Gestione intende avocare il MM N. 67 /2018 e quindi chiede il rinvio dell'esame dello stesso. Si scusa per il ritardo di questa richiesta, ma non c'è stato il tempo di fare un'audizione.

Presidente Rezzonico Nicola:

Sottolinea di aver preso conoscenza della richiesta postulata. Come appena affermato dalla Presidente della Commissione della Gestione il Messaggio Municipale è stato licenziato il 18 giugno 2018. Non comprende il motivo del rinvio, oltretutto con quasi tre mesi di ritardo. Si dice dispiaciuto per il tempo trascorso.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Interviene spiegando che quanto detto dalla Presidente della Commissione Gestione corrisponde al vero. Ricorda che le Commissioni di Quartiere desiderano le zone 30 e che questa sera c'è già l'opportunità di votare il Messaggio Municipale in oggetto. Ritiene che molto probabilmente anche dopo l'esame della Commissione del Gestione si giungerebbe alla medesima conclusione. Pensa che si possa comunque votare il Messaggio Municipale, perché riconosce le colpe della Commissione della Gestione e ritiene che la Commissione delle Opere Pubbliche abbia lavorato con cognizione di causa.

Presidente Rezzonico Nicola:

Ricorda che il Messaggio Municipale è in armonia con il Piano delle Opere Prioritarie del 2017, che prevedeva un investimento di CHF 1'500'000.-- (periodo 2017/2022). Ribadisce di non aver compreso il motivo del rinvio. Afferma che se il problema è legato al credito quadro a suo avviso va fatta una riflessione su questo tipo di strumento. Chiede se ci sono altri motivi.

Consigliere Padlina Gianluca:

Si dice sorpreso della presa di posizione del Consigliere Robbiani Massimiliano, perché in Commissione della Gestione la richiesta è stata condivisa. Riconosce il ritardo sottolineando il fatto che la Commissione è stata impegnata su tanti altri Messaggi. Afferma che per quanto riguarda il contenuto del Messaggio Municipale vi sono due considerazioni che l'hanno portato a richiederne l'esame anche alla Commissione della Gestione: l'effettiva composizione delle cifre esposte nelle singole voci del credito quadro che non sono state oggetto di trattazione da parte della Commissione Opere Pubbliche e la definizione delle priorità d'intervento, tenuto conto che l'ordine esposto può dare adito a qualche perplessità. Riconosce che le zone 30, come affermato dal Consigliere Robbiani, sono un tema importante, sono attese, però proprio per questo è necessario comprendere meglio la definizione delle priorità e la necessità di dove mettere l'accento e dove no. La discussione è scaturita dal Messaggio Municipale poc'anzi esaminato sulla rampa dell'OBV dove evidentemente la Commissione della Gestione si è posta qualche domanda sull'opportunità di procedere a un investimento di questo tipo, a dipendenza di quello che sarà l'assetto del comparto. La Commissione si è scusata per essere arrivata all'ultimo momento, però nondimeno ci sono aspetti finanziari e di priorità degli investimenti che

dovrebbero essere valutati. Inoltre non gli consta che domani si dovrebbe dare inizio a questi lavori. Non si parla di rinviare la trattanda alle calende greche ma di esaminarla con la sollecitudine dovuta.

Presidente Rezzonico Nicola:

Ringrazia per le delucidazioni fornite dal Consigliere Padlina Gianluca. E' sua intenzione mettere ai voti la proposta della Consigliera Crivelli Barella Claudia. Le motivazioni in parte possono essere condivise. Evidentemente il tempo per analizzarlo c'era. Nel caso in cui fosse accettata la proposta di rinvio, invita la Commissione della Gestione ad affrontare immediatamente questo tema.

Il Presidente mette in votazione la proposta della Consigliera Crivelli Barella Claudia.

La proposta di rinvio è **approvata con 34 voti favorevoli, 7 contrari e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della proposta di rinvio del MM N. 67 /2018.

VI. TRATTANDA

Risposta alla mozione presentata in data 11 ottobre 2016 dai Consiglieri comunali Tiziano Fontana, Claudia Crivelli Barella, Daniela Carrara e Andrea Stephani sul tema "Pianificare Piazza del Ponte rispettando il contesto di elevato valore storico-culturale"

Il Presidente richiama il MM N. 71 /2018.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Fontana Tiziano.

Consigliere Fontana Tiziano:

In via preliminare il Gruppo dei Verdi chiede che il voto su questo Messaggio Municipale sia fatto per appello nominale, poiché si ritiene che sia giusto che i cittadini-elettori possano sapere come ogni Consigliere Comunale voterà fra poco, tanto più che il rapporto di maggioranza prevede di votare a favore della mozione nei limiti enunciati nel rapporto preliminare del Municipio. Nel merito, suddivido l'intervento in tre punti:

1. cosa vuole la mozione dei Verdi;
2. cosa vogliono i partiti e i Consiglieri Comunali contrari alla stessa e che presumo voteranno seguendo l'indicazione del Municipio;
3. cosa si potrà fare in futuro

La mozione chiede 2 cose: di modificare il Piano particolareggiato di protezione del centro storico + suggerendo di inserirvi 11 fondi (di cui 5 di proprietà pubblica) oggi appartenenti al Comparto speciale "e" Piazza del Ponte; di porre un vincolo quale zona attrezzature pubbliche (AP) con destinazione piazza/area di svago di interesse pubblico, suggerendo di applicarlo a 6 fondi, tutti di proprietà del Comune di Mendrisio; sottolineo che, con la mozione, abbiamo suggerito di considerare certi fondi dopo aver studiato documenti di specialisti (ISOS, Perimetro di rispetto del Cantone elaborato dall'Ufficio dei beni culturali ecc.): evidentemente, come per tutte le varianti di PR, sarà il pianificatore del Comune ad analizzare la situazione e sarà l'Autorità politica a decidere la proposta di variante pianificatoria e se del caso la popolazione; tanto la richiesta di modifica del Piano particolareggiato di protezione del centro storico quanto quella di porre un vincolo quale zona attrezzature pubbliche (AP) con destinazione piazza/area di svago hanno lo scopo di dare normativamente una chiara e inequivocabile destinazione di area pubblica come piazza secondo una prospettiva unitaria, così da ristabilire una coerenza urbanistica

attorno alla piazza del Ponte attuale e al contorno del nucleo storico, evitando che il futuro concorso urbanistico possa portare di nuovo a dover leggere quanto letto nel Messaggio Municipale sulla variante bocciata dal referendum: «Il Collegio di esperti chiamato a valutare i progetti ha reputato che il concetto proposto dal gruppo condotto dallo studio di architettura Sergison Bates fosse quello in grado di dare complessivamente le risposte più convincenti sulle modalità con cui affrontare lo sviluppo urbanistico di tutto il comparto attorno a Piazza del Ponte, soprattutto per la forza della sua impostazione generale, caratterizzato dalla ricucitura del nucleo attraverso degli interventi in grado di contribuire in modo determinante a definire l'identità del Comune di Mendrisio per gli anni a venire». Quell'identità era sottoscritta dal Municipio e dalla maggioranza del Consiglio comunale ma non è stata condivisa dalla maggioranza dei cittadini.

Cosa vogliono i partiti e i Consiglieri Comunali contrari alla mozione? Il rapporto di maggioranza è chiaro: vuole lasciare la possibilità di edificare sul sedime dove ancora attualmente sorge lo stabile ex Jelmoli; il Municipio nel Messaggio Municipale sostiene che «è ancora convinto che prima di procedere con una variante pianificatoria, che dia le basi per la realizzazione definitiva di Piazza del Ponte, si debbano avere tutti gli elementi necessari per determinarne i contenuti. Solo dopo un concorso urbanistico potranno essere acquisite e valutate le diverse visioni sulle quali impostare la pianificazione, mentre gli approfondimenti storici/urbanistici degli edifici di contorno della nuova grande Piazza, permetteranno di considerare in modo serio e completo i principi proposti dalla mozione». Quindi Municipio e partiti che sostengono il rapporto di maggioranza vogliono avere libertà in merito alla futura pianificazione di Piazza del Ponte e non vogliono porre determinati limiti al concorso urbanistico, poiché il Municipio, nella risposta a una domanda formulata in Commissione, dice che «non è ancora chiaro quali saranno i limiti posti al bando di concorso». Ora, dopo una petizione e un referendum è preoccupante leggere simili dichiarazioni. Del resto ricordo che dal 1986 ad oggi sono stati indetti tre concorsi di architettura o urbanistici: il concorso di idee nel 1986, il mandato diretto all'arch. Mario Botta nel 2005/6 e il mandato per uno studio di idee nel 2009, vinto dal team Sergison. Ricordo anche che lo scopo di quest'ultimo concorso era «ottenere delle indicazioni progettuali per la sistemazione urbanistica di Piazza del Ponte e degli spazi adiacenti, con lo scopo di ricucire il nucleo di Mendrisio e di ridare "dignità urbanistica" all'intero comparto». Se non si pongono limiti chiari, come quelli contenuti nella mozione, si corre il rischio di ricadere nelle medesime proposte pianificatorie del passato. Cosa si potrà fare in futuro? I cittadini hanno manifestato le loro preferenze attraverso due strumenti democratici: la petizione "Per una Piazza del Ponte degna del suo nome" nel novembre 2007 (sottoscritta da 3'212 persone) e il referendum del 25 settembre 2016 (con 2'853 cittadini contrari alla variante); ora, se si dovesse constatare che le autorità proseguono come in passato, non si potrà che promuovere una iniziativa popolare comunale così si arriverà al punto finale e non si dovranno più ascoltare interpretazioni arbitrarie di cosa vuole la popolazione. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Rusconi Lorenzo:

In assenza del Consigliere Sutter Nadir legge il suo intervento:

Ringrazio anzitutto chi si è impegnato in favore dell'approfondimento di questo tema, se questa sera mi esprimo, è ricordando qualche concetto del clown e deputato brasiliano Tiririca (Franciso Oliveira Silva). Nessuno pensi che lo faccia tirando in ballo un clown perché aiutato dal calor del sol fattosi vino. No, lo faccio con ammirazione verso un deputato che eletto per la prima volta in parlamento, non ha pronunciato una sola parola durante tutta la legislatura. Rieletto una seconda volta, si è espresso in un solo intervento, il primo e l'ultimo, e lo ha fatto ricordando che lui il clown lo faceva seriamente, in parlamento vede invece persone serie che si comportano da clown. Non si scherza con la democrazia, il dovere di ogni Consigliere Comunale è quello di rappresentare, nel modo migliore possibile, quello che i cittadini hanno deciso. Ci attacchiamo più volte a concetti come "rispetto delle decisioni del popolo" o "scelta democratica" e ci arrabbiamo, chi più

chi meno, quando vediamo come le volontà popolari non sono rispettate. Questa sera dobbiamo decidere se sostenere un rapporto, quello della maggioranza, che ritiene di non dover tenere conto, o solo parzialmente, di una votazione che ha avuto un esito inequivocabile, oppure sostenere un rapporto di minoranza che questa decisione intende rispettarla 1:1, senza se e senza ma. Gli abitanti di Mendrisio esprimendosi su un titolo preciso, e cioè su "Piazza del ponte" hanno indicato di volere proprio quanto il Rapporto di minoranza difende, e cioè il rispetto del concetto di piazza come indicato, per esempio, nel Dizionario Devoto-Oli, il quale definisce "Piazza" come "Area libera". Il Rapporto di minoranza, in sostanza, anticipa una condizione base di quello che potrà essere il concorso di progettazione per la nuova piazza, e cioè il concetto di spazio non edificato. Non possiamo pensare a un voto "da interpretare", "da leggere", "perché", "se", "ma", permettendo eventuali nuove edificazioni. Se questa sera il deputato clown brasiliano Tiririca fosse tra noi, non direbbe proprio niente, ma sono sicuro che qualche pensiero se lo farebbe. Mi auguro fortemente che questa sera noi sapremo dimostrare di essere davvero pienamente rispettosi di quanto deciso dai cittadini. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Carri Andrea:

L'iter della mozione che andiamo a discutere è stato abbastanza travagliato. Presentata quasi due anni fa, chiede sostanzialmente di modificare il perimetro del Piano particolareggiato di protezione del centro storico (PPCS) suggerendo di estenderlo a undici fondi; a sei di questi – di proprietà comunale – si suggerisce pure di porre un vincolo quale zona attrezzature pubbliche (AP) con destinazione piazza/area di svago di interesse pubblico. Il Municipio, nel rapporto preliminare del dicembre 2016, ricordava come tutti gli attori coinvolti nell'elaborazione della variante pianificatoria per la sistemazione e la valorizzazione di Piazza del Ponte, respinta in seguito al referendum, fossero concordi nel mantenere edificabile parte di superficie della piazza in corrispondenza con l'edificio ex-Jelmoli. Il Municipio concludeva il suo rapporto, chiedendo di accogliere la mozione nei suoi principi; il consolidamento sarebbe avvenuto dopo il concorso di architettura per la sistemazione della piazza. Il 15 maggio 2017 questo Consiglio Comunale non aveva tuttavia approvato il credito per la procedura di concorso della piazza. La Commissione della pianificazione chiedeva pertanto al Municipio se intendesse modificare il proprio rapporto preliminare alla luce della mutata situazione. Con un complemento del 9 gennaio 2018, il Municipio dichiarava di riconfermare il rapporto preliminare, sostenendo che "solo dopo un concorso urbanistico potranno essere acquisite e valutate le diverse visioni sulle quali impostare la pianificazione, mentre gli approfondimenti storici/urbanistici degli edifici di contorno alla nuova grande Piazza, permetteranno di considerare in modo serio e completo i principi proposti dalla mozione. Il Municipio ritiene pertanto che i principi della mozione siano validi, ma che la loro attuazione debba inderogabilmente passare attraverso un serio approfondimento di tutti gli aspetti urbanistici, architettonici e storici con l'ausilio di specialisti". Nelle discussioni in Commissione è stata sempre riconosciuta l'importanza dei mappali oggetto della mozione, benché alla fine, nel rapporto di maggioranza, sia stata chiaramente indicata la necessità di procedere dapprima ad un approfondimento urbanistico e architettonico e/o una variante pianificatoria che corregga le situazioni attuali, mentre i sostenitori del rapporto di minoranza hanno sostenuto di dover dapprima procedere alle modifiche pianificatorie e solamente in seguito procedere eventualmente ad approfondire il futuro dei mappali oggetto della mozione, con i paletti previsti dalla nuova pianificazione. Personalmente sono rimasto piuttosto sorpreso dal testo del Messaggio Municipale, che chiede di respingere la mozione, in quanto questa impedirebbe di procedere con le analisi necessarie per attivare una nuova variante pianificatoria del comparto. Ricordo che il Municipio aveva risposto per iscritto ad una mia domanda, confermando che il preavviso scritto del Municipio fosse da interpretare come adesione alla mozione, da concretizzare dopo il concorso di pianificazione. Probabilmente è qui il nocciolo della questione: è necessario approfondire la pianificazione del comparto, magari pure alla luce della nuova

situazione che si potrà vedere e vivere dopo l'abbattimento dell'ex-Jelmoli, che è iniziato proprio oggi e in seguito si potranno valutare varianti pianificatorie, magari pure in linea con quanto chiesto dalla mozione. Nessuno vuole ora edificare sul mappale ex-Jelmoli, ma togliere qualsiasi possibilità edificatoria senza un approfondimento è un azzardo e un atto privo di senso. Con la nuova Legge sullo sviluppo territoriale, una volta tolto il potenziale edificatorio al mappale, non lo si potrà più recuperare in futuro. Mantenerne la capacità edificatoria non significa affatto costruire, ma semplicemente riservarsi in un futuro tale possibilità. Per questo motivo si ribadisce la necessità di approfondire la pianificazione dell'importante Comparto e questo prima di una decisione effettiva e decisiva sui vari mappali coinvolti.

Per questo motivo, in linea con quanto ora proposto dal Municipio, porto l'adesione del Gruppo Partito popolare Democratico e Generazione Giovani al Messaggio Municipale N. 71 /2018, chiedendo pertanto di respingere la relativa mozione. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Bianchi Grazia:

Premetto di aver esitato prima di firmare il rapporto di minoranza, non sono infatti una sostenitrice irriducibile, come del resto il mio Gruppo e altri esponenti di Insieme a Sinistra, di una Piazza del Ponte completamente non edificata, tanto meno dopo aver intravisto, nello spazio al pianterreno dell'ex Jelmoli, un'interessante piazza coperta.

Alla fine ho sottoscritto il rapporto di Tiziano Fontana per tre ragioni:

- la mozione riguarda altri mappali oltre il 767, anche se ovviamente l'attenzione è rivolta soprattutto alla piazza; del resto nel 2016 avevamo proposto un emendamento, poi bocciato, per chiedere che due mappali in Corso Bello (Casa Luigi Lavizzari e stabile confinante) venissero tolti dalla zona R5 e inseriti nella Zona nucleo storico;
- secondo motivo: la procedura proposta dal Municipio somiglia troppo a quella del 2009 da cui è scaturito il controverso progetto Sergison; credo che se allora si fosse data la preferenza a un progetto più coerente con gli edifici esistenti, in altre parole, se si fossero fissati dei parametri, relativi in modo particolare all'altezza delle costruzioni, non saremmo al punto in cui siamo. Anche col bando del 2009 si volevano ottenere, come oggi, indicazioni progettuali per la sistemazione urbanistica di Piazza del Ponte e degli spazi adiacenti. Lo scopo della procedura era raccogliere idee progettuali che il comune avrebbe potuto utilizzare appieno, in parte, oppure in forma combinata, per la sistemazione del comparto. La differenza con il Messaggio Municipale in discussione è che ora si partirà con l'edificio abbattuto mentre nel 2009 era prevista la possibilità di mantenerlo, anche se i cinque progetti presentati ne proponevano l'abbattimento;
- terzo motivo: la mozione "suggerisce" i mappali da inserire nel Piano particolareggiato di protezione del Centro storico e di quelli da destinare a una zona attrezzatura pubbliche, l'uso di "suggerire", un verbo non categorico, mi porta a credere che sia possibile ricercare soluzioni condivise che potrebbero scaturire, come scrivevano sostenitori del referendum da "un'analisi storica ed urbanistica approfondita che conduca ad una riqualifica dell'intero comparto". Comparto che, cito, "dev'essere oggetto di un concorso pubblico, nel cui bando siano tuttavia definite chiare condizioni che tutelino e valorizzino le preesistenze nel rispetto del tessuto storico-culturale del nucleo".

Messaggio Municipale e intendimenti dei mozionanti collimano dunque per quanto riguarda gli approfondimenti urbanistici e storici, si differenziano invece in modo importante per i tempi della progettazione architettonica che i mozionanti vorrebbero avvenisse con i parametri pianificatori già stabiliti. Per quanto riguarda la piazza, all'interno di Insieme a sinistra, come immagino degli altri Partiti, le sensibilità sono diverse, e pochi ritengono che una piazza sia un mero "vuoto", le possibili funzioni indicate nella mozione, ossia "incontro e aggregazione", vanno sorrette da strutture che le favoriscano. Il quadro della cosiddetta Piazza del Ponte è profondamente cambiato negli anni: da una parte una trafficata strada di transito, dall'altra uno slargo con posteggi e un ex grande magazzino vuoto da anni, di fronte un albergo/ristorante tristemente chiuso da tempo. Una volta

abbattuto l'ex Jelmoli ci sarà pure un brutto edificio sullo sfondo. Se pensiamo, per delirio di paragone, a certe belle piazze storiche italiane, vediamo che sono quasi sempre "chiuse" su tre se non quattro lati, circondate da portici, con annessi negozi, bar e ristoranti che con i loro tavolini, spesso collocati su parte della piazza, invitano a sostare, sotto opportune coperture, all'ombra o al riparo dalla pioggia. Quello della piazza è un tema interessante, e nella fattispecie non facile: fare di uno spazio vuoto e qualunque una piazza viva è un compito arduo. Pur con le esitazioni appena esposte, che rispecchiano come detto, le differenti visioni del nostro Gruppo politico, io rimango favorevole alla mozione. Rimane invece la libertà di voto per gli altri Consiglieri comunali di Insieme a Sinistra. (trascrizione del testo originale).

Consigliere Pestelacci Luca:

Una breve considerazione personale, prima di leggere l'intervento del Consigliere Sisini assente questa sera, riguarda la richiesta b della mozione in discussione, ovvero il vincolo di piazza a determinati mappali tra cui lo stabile Jelmoli. Al momento, non riesco proprio ancora a immaginare come apparirà Piazza del Ponte una volta demolito lo stabile ex Jelmoli, e il paesaggio che ne deriverà. A breve, in ogni caso, potremmo beneficiare di una più che dignitosa sistemazione provvisoria del fondo ex Jelmoli. Solo a questo punto la cittadinanza potrà davvero rendersi conto di come sarà questa nuova piazza, e valutare se questo vuoto è la scelta più adeguata.

Considerata la sistemazione provvisoria che sarà predisposta, e che sia il fondo ex Jelmoli che tutti i fondi oggetto di questo vincolo sono di proprietà comunale, e pertanto qualunque intervento su questi mappali, in particolare un'eventuale edificazione, dovrà gioco forza passare al vaglio del Legislativo, garantendo il controllo democratico di qualunque decisione, non riesco a vedere per quale motivo già oggi vincolare questo mappale come a destinazione piazza? La piazza, anche se provvisoria, verrà a breve creata. Non è ancora il momento di prendere decisioni pianificatorie a riguardo. Una volta creata la sistemazione provvisoria si avranno infatti tutti gli elementi che permettano agli esperti di valutare la situazione e operare un serio approfondimento urbanistico di tutto il comparto, e perché no, tenendo pure conto di come la popolazione della Città considera questa nuova piazza, dopo la sua sistemazione provvisoria. Sono certo che il Municipio terrà in ogni caso in debita considerazione quanto emerso durante le discussioni della Commissione della Pianificazione e i principi della mozione, ma tenendo conto dell'evoluzione della situazione. E quindi ribadisco: per quale motivo già decidere ora di vincolare queste proprietà con destinazione piazza? Nessuno. Forse già oggi chi già richiede questo vincolo non vuole attendere l'imminente sistemazione provvisoria della piazza, perché è consapevole che dopo la demolizione dell'ex Jelmoli la situazione che ci ritroveremo potrebbe non essere di fronte quella che tutti si immagina e la cittadinanza potrebbe cambiare la propria visione.

Propongo ora l'intervento del Consigliere Sisini Cesare. La situazione che ci troviamo di fronte questa sera ci riporta indietro alla discussione avuta al termine dell'iter svolto in merito al Messaggio Municipale N. 75 /2015 Adozione della variante di Piano regolatore della Città di Mendrisio /sezione Mendrisio – Comparto speciale "e" – Piazza del Ponte. Ma prima di giungere sui banchi del Consiglio Comunale con questo Messaggio Municipale, il Municipio ha iniziato già anni prima l'iter necessario tramite una variante pianificatoria inoltrata al Dipartimento del territorio il 4 ottobre 2012. Così che, nei successivi tre anni e mezzo, il 14 marzo 2016 in questa stessa sala questo consesso dava il suo consenso al Municipio di adottare i cambiamenti sul Comparto speciale attorno alla Piazza del Ponte. Ora sappiamo chiaramente che questa variante non avrà più storia (esito del referendum), mentre la pianificazione di questo sensibile comparto al centro del Borgo di Mendrisio, non ha ancora chiarito in quale direzione andare. Una direzione comunque la Commissione della Pianificazione l'ha accolta, al termine delle sue discussioni. Quella di rivedere e di sistemare la spaccatura causata dalle edificazioni degli anni 50-60 hanno portato a tagliare in due il Nucleo del paese di Mendrisio. Creando di fatto un

Nucleo Nord e un Nucleo Sud, come se ci si trovasse in due differenti paesi. L'approccio necessario sarà quello di risanare questo taglio, valutando di inserire alcune di queste parti nel Piano particolareggiato del Nucleo storico, come descritto nella prima parte della mozione. Ora con il Messaggio Municipale N. 71 /2018 il Municipio decide di non accettare praticamente né uno né l'altro rapporto e di fatto respinge la mozione presentata. Trovo una decisione pragmatica da parte dell'Esecutivo, quella di rimettere "al centro la palla" per ri-iniziare una nuova era senza particolari legami. È chiaro che si dovranno prendere nel prossimo futuro delle scelte importanti, senza dimenticare quanto è emerso in questo dibattito e quanto è stato l'esito della prima variante scaturita dal 2012.

A conclusione di quanto esposto porto il sostegno alle disposizioni del Messaggio Municipale N. 71 /2018 e a nome del Gruppo Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali nel respingere la mozione. (trascrizione del testo originale)

Presidente Rezzonico Nicola:

Chiede al Consigliere Fontana Tiziano se intende mantenere la richiesta di voto per appello nominale.

Consigliere Fontana Tiziano:

Dichiara di mantenere la richiesta di voto per appello nominale. Desidera fare una breve replica a quanto detto dai colleghi Carri e Pestelacci. Porre un vincolo di zona AP significa impedire l'edificabilità in futuro perché la LST non lo permette. Ritiene un concetto completamente errato quanto proposto, perché porre un vincolo AP e EP in una zona non significa toglierla dalla zona edificabile (tutto il nucleo storico è in zona edificabile), come anche le piazze davanti alle chiese o qualsiasi altro mappale hanno norme e vincoli chiari. Quindi mettere un vincolo in zona AP non significa che lo si dezone: per creare un dezonamento si deve eseguire una procedura specifica, cosa che non è richiesta. Sono anni che è ripetuto quest'aspetto, ma non corrisponde alla verità perché nessuno chiede il dezonamento di quel mappale. Afferma che se fra vent'anni la popolazione volesse costruire potrà togliere questo vincolo di zona AP e metterne uno AP / EP. Ricorda che quando c'è una limitazione di zona AP / EP significa che si possono fare attrezzature pubbliche o edifici pubblici (una scuola o un piccolo edificio). Il collega Pestelacci afferma che c'è la paura che quando l'ex Jelmoli sarà demolito la gente cambi idea. Francamente si stupisce di quest'affermazione perché la petizione è del novembre 2007 e la mozione è dell'ottobre 2016. Il Municipio comunicava di accoglierla nei sensi dei considerandi e poi ha cambiato idea con il Messaggio Municipale definitivo. Ribadisce che non c'è nessuna paura, ben venga la demolizione e poi si vedrà. Ricorda che un Municipale socialista attivo negli anni passati (sembra che si chiamasse Riva) aveva proposto di demolire l'ex Jelmoli come anche i due edifici seguenti, così da liberare tutto quel contorno storico. Vi sono varie idee interessanti. Nessuna paura, il problema è che si sta aspettando da undici anni (perlomeno i promotori della petizione). Era stato affermato in Consiglio comunale che la variante, che è stata bocciata in referendum, rispondeva alle richieste della petizione, ma così non è stato, e quindi la proposta della mozione verteva di cercare di trovare una soluzione che rispondesse anche alle esigenze espresse a più riprese.

Il numero di Consiglieri comunali è asceso a 46.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Afferma che il suo Gruppo lascia libertà di voto.

Il Presidente, non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, mette in votazione la proposta del Consigliere Fontana Tiziano di eseguire la votazione del Messaggio Municipale N. 71 /2018 per appello nominale. Quest'ultima è **respinta con 6 voti favorevoli, 32 contrari e 8 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla richiesta di votazione per appello nominale del MM N. 71 /2018.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 71 /2018, **che sono accolte con 34 voti favorevoli, 11 contrari e 1 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. La mozione "Pianificare Piazza del Ponte rispettando il contesto di elevato valore storico-culturale" è respinta.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 71 /2018.

VII. TRATTANDA

Designazione rappresentanti in seno al Comitato Direttivo dell'Associazione LaFilanda

Il numero di Consiglieri comunali è sceso a 45.

Il Presidente richiama il MM N. 72 /2018.

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 72 /2018, **che sono accolte con 41 voti favorevoli, 0 contrari e 4 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. Alla funzione di rappresentanti della Città di Mendrisio in seno al Comitato Direttivo dell'Associazione LaFilanda, sono designati i Signori:**
 - **DANIELLI Paolo Domenico, Via Agostino Nizzola 12, 6850 Mendrisio**
Vice Sindaco
 - e**
 - **LURÀ Franco Enrico Mario Tiziano, Via Generoso 29, 6872 Salorino**
- 2. Le designazioni avvengono per la legislatura 2016-2020.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 72 /2018.

VIII. TRATTANDA

Interpellanze e mozioni

Il Presidente chiede al Consigliere Padlina Gianluca, in assenza della Consigliera Luisoni Francesca, se si rimette al testo dell'interpellanza "A Ligornetto tutti a piedi sotto il sole di luglio?" pervenuta il 4 luglio 2018 o se vuole darne lettura.

Consigliere Padlina Gianluca:

Si rimette al testo e meglio come segue:



Partito Popolare Democratico
sezione di Mendrisio
Ufficio presidenziale

www.ppd-mendrisio.ch

Mendrisio, 4 luglio 2018

Interpellanza

A Ligornetto tutti a piedi sotto il sole di luglio?

Egregio signor Sindaco, signori Municipali,

nel nucleo di Ligornetto lunedì sono iniziati i lavori di posa della segnaletica per la zona 30 km/h. Si tratta di una moderazione attesa da tempo e che ora vede - finalmente - la sua implementazione. Come tutti i cantieri anche questo reca dei disagi agli abitanti interessati, disagi che possono essere anche importanti, com'è questo il caso. Infatti durante tutta la fase dei lavori, cioè fino a fine luglio, è stato deciso di sopprimere (completamente!) il trasporto pubblico da Ligornetto. Una misura che si fatica a comprendere e che sta recando numerosi disagi ad abitanti abituati o costretti a spostarsi utilizzando il trasporto pubblico e vista anche la stagione non proprio indicata per spostarsi a piedi....

Per comprendere maggiormente quanto è stato deciso mi permetto pertanto di chiedere all'esecutivo:

- 1) Chi ha deciso la soppressione del trasporto pubblico durante il periodo dei lavori?
- 2) Com'è stata informata la popolazione di questa misura?
- 3) Non trova il Municipio che lasciare nel mese di luglio un intero quartiere senza trasporto pubblico sia una misura inaccettabile?
- 4) Perché il Municipio non ha proposto soluzioni alternative alla soppressione totale?

5) Non reputa il Municipio di voler ovviare a questo disagio intervenendo fintanto che dureranno i lavori con dei correttivi?

Ringraziando per l'attenzione porgo i miei più cordiali saluti,

Francesca Luisoni
PPD e GG

Municipale Caverzasio Daniele:

- 1) Chi ha deciso la soppressione del trasporto pubblico durante il periodo dei lavori?
Afferma che in realtà nessuno, poiché erano previste due fermate. Invece, con sorpresa generale, sono state tutte eliminate. Il Municipio è intervenuto e il sabato successivo (dal 7 luglio) sono state ripristinate le fermate che non dovevano essere tolte.
- 2) Com'è stata informata la popolazione di questa misura?
L'informazione è stata fatta e verteva sul mantenimento delle due fermate. Di conseguenza riconosce che nell'arco di una settimana non erano presenti le fermate di Autopostale poiché la stessa ha deciso di propria iniziativa di toglierle tutte.
- 3) Non trova il Municipio che lasciare nel mese di luglio un intero quartiere senza trasporto pubblico sia una misura inaccettabile?
Sì, infatti non era volontà del Municipio lasciare l'intero quartiere senza trasporto pubblico.
- 4) Perché il Municipio non ha proposto soluzioni alternative alla soppressione totale?
Rimanda alla risposta precedente.
- 5) Non reputa il Municipio di voler ovviare a questo disagio intervenendo fintanto che dureranno i lavori con dei correttivi?
È quello che è stato fatto.

Il Presidente chiede alla Consigliera Battaglia Richi Evelyne se si dichiara soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

Consigliera Battaglia Richi Evelyne:

Interviene poiché residente a Ligornetto: afferma che ci sono state diverse reclamazioni e auspica che non succeda più un problema del genere.

Il Presidente chiede al Consigliere Pusterla Gianluca se si rimette al testo dell'interpellanza "A quando un campo di calcio in erba sintetica a Mendrisio?", presentata unitamente ai Consiglieri Valtulini Patrick e Foletti Flavio, pervenuta il 29 agosto 2018 o se vuole darne lettura.

Consigliere Pusterla Gianluca:

Si rimette al testo e meglio come segue:



Partito Popolare Democratico
sezione di Mendrisio

www.ppd-mendrisio.ch

Mendrisio, 28 agosto 2018

Interpellanza

A quando un campo di calcio in erba sintetica a Mendrisio?

La Città di Mendrisio può vantare un'ottima dotazione di terreni per il gioco del calcio. Oltre al Campo comunale dove evolve la prima squadra del FC Mendrisio impegnata nel campionato di Prima Divisione Classic (unica rappresentativa ticinese), il Centro Adorna ospita le nostre squadre giovanili (per un movimento che in totale impegna circa 250 allievi), mentre i quartieri di Rancate, Ligornetto e Arzo sono dotati di campi di calcio per le squadre di attivi e giovanili delle rispettive società degli ex Comuni oggi aggregati.

L'impegno dell'Ufficio tecnico comunale per garantire la qualità e la sicurezza degli impianti è notevole e per questo occorre essere grati di tale lavoro. Anche in quest'ottica, seguendo l'esempio di altre società e Comuni in Ticino, ma in particolare nella Svizzera interna, gli scriventi interpellanti a nome del Gruppo PPD ritengono sia ormai giunto il momento di completare tali strutture con un terreno da gioco realizzato in erba sintetica.

Ricordiamo al Lodevole Municipio che nel messaggio municipale 171/1999 del 18 maggio 1999, con il quale si chiedeva un credito di quasi 6milioni di franchi per l'esecuzione delle prima tappa del Centro sportivo Adorna, a pagine 2 espressamente si affermava che *"la realizzazione di un campo sintetico è momentaneamente accantonata, ma non totalmente scartata per il futuro."*

A mente degli scriventi è dunque giunto il momento per davvero completare il Centro Adorna e questo sia per le esigenze sempre più marcate delle squadre locali di ricercare campi in sintetico per la preparazione invernale (ricerca che sfocia nella delocalizzazione in territorio italiano con relative ingenti spese non essendoci in tutto il Mendrisiotto e Basso Ceresio un campo sintetico adeguato) sia quale investimento per permettere una gestione ottimale degli attuali campi, con riferimento in particolare al degrado del manto erboso e relativi costi sia di uomini sia finanziari per rimediare all'usura.

Tenuto conto di quanto sin qui esposto, chiediamo al Lodevole Municipio:

- 1) A che punto siamo con le discussioni sul completamento definitivo del Centro Adorna con un campo sintetico?
- 2) Entro quanto il Municipio potrebbe essere pronto per presentare al Legislativo il relativo credito d'esecuzione?
- 3) Se vi dovesse essere la volontà politica per un simile passo, il Municipio è pronto a considerare la realizzazione di un campo con misure regolamentari e tali da poter disputare partite ufficiali almeno di Seconda Divisione?
- 4) Sono già disponibili dati circa i costi di una simile infrastruttura, compresi i benefici che se ne potrebbero trarre?

Fiduciosi in un vostro sollecito riscontro nella direzione indicata da questa interpellanza, cogliamo l'occasione per salutare distintamente.

Gianluca Pusterla
Patrick Valtulini
Foletti Flavio

Vice Sindaco Danielli Paolo:

1) A che punto siamo con le discussioni sul completamento definitivo del Centro Adorna con un campo sintetico?

Risponde che l'evoluzione tecnologica che permetta una garanzia maggiore della durata dell'utilizzo dei campi sintetici e anche l'evoluzione del numero degli utilizzatori del settore allievi in particolare rende ricevibile e plausibile l'idea di realizzare un campo sintetico. Afferma che in Dicastero si è giunti a una fase di studio preliminare dopo alcune discussioni e anche con l'incontro dei professionisti dove sono stati valutati dei possibili scenari. Si è arrivati ad approfondire un progetto in particolare, che a loro avviso soddisfa le esigenze legate a questa realizzazione. Naturalmente si aggiungono altri aspetti: l'avere un campo sintetico permette un numero maggiore di turni, una rotazione più fitta e di conseguenza, per coerenza, occorre anche valutare un potenziamento degli spogliatoi e un adeguamento degli spazi dell'edificio Adorna, che sarà valutato in tempi brevi.

2) Entro quanto il Municipio potrebbe essere pronto per presentare al Legislativo il relativo credito d'esecuzione?

Quest'aspetto è prematuro perché domani il Municipio fisserà dei paletti e dei termini nel Piano delle Opere. In quella sede si discuteranno le priorità da dare ai diversi progetti. Afferma che a dipendenza della volontà dell'Esecutivo si potrebbe prevederne la realizzazione nel 2020 / 2021.

3) Se vi dovesse essere la volontà politica per un simile passo, il Municipio è pronto a considerare la realizzazione di un campo con misure regolamentari e tali da poter disputare partite ufficiali almeno di Seconda Divisione?

Un campo regolamentare (trasformato o nuovo) per la Seconda Divisione per essere omologato deve avere queste misure: 100 x 64 ml più 3 ml di fascia di sicurezza su tutti i lati oltre lo spazio per gli spettatori (sono disposizioni dell'Associazione calcio e della Federazione ticinese). Questo rende possibile la realizzazione di un campo sintetico in quello centrale dell'Adorna. La problematica dell'omologazione sarà tuttavia preliminarmente con i responsabili della Federazione ticinese. Una volta ottenuto l'avvallo, si provvederà al progetto definitivo del campo sintetico.

4) Sono già disponibili dati circa i costi di una simile infrastruttura, compresi i benefici che se ne potrebbero trarre?

Si è in fase di studio preliminare. In ogni caso il costo complessivo del campo sintetico, compreso gli accessori, si situa attorno a CHF 2'000'000.--. A questi andranno aggiunti l'eventuale omologazione e completazione degli spogliatoi per garantire la turnistica più intensa. Beneficio che evidentemente consiste di aumentare di molto l'intensità di utilizzo a sei / otto ore anche con condizioni di meteo avverse e minori costi di manutenzione ordinaria. Quest'aspetto deve essere ancora considerato con uno studio più preciso. I campi oggi sono di quinta generazione e rispetto a quelli di prima generazione offrono da questo punto di vista maggiori garanzie sulla durata di utilizzo.

Il Presidente chiede al Consigliere Pusterla Gianluca se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

Consigliere Pusterla Gianluca:

Risponde che si dichiara soddisfatto.

Il Presidente chiede alla Consigliera Crivelli Barella Claudia se si rimette al testo dell'interpellanza "Mendrisio libera dal glifosato?", pervenuta il 3 settembre 2018 o se vuole darne lettura.

Consigliera Crivelli Barella Claudia:

Si rimette al testo e meglio come segue:

Interpellanza: Mendrisio libera dal glifosato?

Nelle scorse settimane il tribunale di San Francisco ha condannato il gigante dell'agrochimica Monsanto (acquisita recentemente da Bayer AG) a risarcire con quasi 300 milioni di franchi un malato di tumore alla pelle che per anni, senza avvertenze sulla pericolosità del prodotto, ha utilizzato un diserbante contenente glifosato in ambito professionale. Una sentenza storica, che conferma quanto da anni e da più parti viene denunciato in merito alla pericolosità di questa sostanza contenuta in diversi erbicidi di utilizzo comune anche nel nostro Paese ed in Europa.

Nel Canton Vaud il Governo, su proposta dei Verdi, ha emanato recentemente un messaggio per mettere gradualmente al bando questi prodotti. Anche alcune regioni italiane si stanno orientando in questo senso. In virtù della sentenza californiana, a questo punto, l'utilizzo di prodotti contenenti glifosato appare come una messa in pericolo della salute dei lavoratori che lo utilizzano, come pure della popolazione umana e degli animali (principalmente anfibi) che entrano in contatto con questo prodotto. In futuro sono quindi ipotizzabili nuove cause legali per l'utilizzo di questa sostanza che la giurisprudenza ha decretato essere cancerogena.

Sulla base di quanto sopra chiediamo quindi al Municipio:

1. Quali diserbanti e/o antiparassitari sono attualmente in uso sul territorio comunale da parte dell'Ufficio tecnico e quali di questi contengono glifosato?
2. Qualora ne fossero in uso a base di questa pericolosa sostanza quando intende il Municipio provvedere a vietarne l'uso?
3. Quali misure sono attualmente applicate a tutela della salute dei lavoratori della Città e delle sue aziende a contatto con questi pericolosi prodotti?
4. Intende il Municipio vietarne l'utilizzo anche in ambito privato ed agricolo nel comprensorio comunale? Se sì, quando?

Ringraziando per le risposte, saluto con stima.

Per i Verdi di Mendrisio, Claudia Crivelli Barella

(Mendrisio, 1 settembre 2018)

Sindaco Cavadini Samuele:

Legge il testo allestito dai servizi che resterà agli atti. Non citerà quelle parti, dove si elencano delle sostanze.

Premessa:

L'interpellanza in oggetto si riferisce al possibile utilizzo, all'interno del comprensorio della Città di Mendrisio, di una specifica tipologia di diserbante contenente glifosato. I diserbanti (erbicidi) costituiscono una minaccia per l'ambiente, anche quando non sono classificati come tossici. Se usati su superfici strutturate, sono elevate le probabilità che siano dilavati dalla pioggia e che finiscano nelle acque di superficie oppure che vengano trasportati attraverso la canalizzazione nei corsi e negli specchi d'acqua, dove le loro sostanze attive condizionano/eliminano la vita della microfauna e alterano il normale equilibrio ecologico. La Legislazione definitiva, già nel 1986, che tutti gli enti pubblici quali Confederazione, Cantoni e Comuni sul loro territorio non potevano impiegare diserbi chimici su tetti, terrazze e depositi, come pure su e lungo strade, boschi, sentieri e spiazzi pubblici. Nel 2001 il divieto è stato esteso anche a strade, boschi, sentieri e spiazzi privati. Uno studio del 2010 dell'Ufficio federale dell'ambiente indica che gli enti pubblici rispettano in misura sempre maggiore queste disposizioni, mentre al contrario un proprietario su due non sa ancora che è vietato usare diserbanti. In questo senso, la Città di Mendrisio pubblica regolarmente, sul proprio sito web, informazioni e direttive in merito al divieto d'utilizzo dei diserbanti.

Riassumendo, dunque, dove non si possono usare i diserbanti

Settore	Eccezioni
Strade nazionali e cantonali	Il trattamento di singole piante problematiche è autorizzato in via eccezionale, purché sia stato dimostrato l'insuccesso di altre misure quali lo sfalcio periodico.
Tutte le altre strade e sentieri (includere le strisce verdi larghe 50 cm) ✓ Strade e sentieri comunali ✓ Strade e sentieri privati	Divieto generale, senza eccezioni (dal 2001 anche per le strutture private).
Tutti gli spiazzi ✓ parcheggi, aree di deposito ✓ strade lastricate ✓ pavimentazioni dure	Divieto generale, senza eccezioni (dal 2001 anche per le strutture private)
Scarpate e aree verdi ✓ lungo strade e binari	Il trattamento di singole piante problematiche è autorizzato in via eccezionale, purché sia stato dimostrato l'insuccesso di altre misure quali lo sfalcio periodico.

Nel merito delle specifiche domande avanzate da parte della Consigliera Comunale Sig.ra Claudia Crivelli Barella, possiamo rispondere quanto segue:

1. Quali diserbanti e/o antiparassitari sono abitualmente in uso sul territorio comunale da parte dell'Ufficio tecnico e quali di questi contengono glifosato?

Attualmente ed in generale il diserbo presso la Città di Mendrisio avviene tramite l'estirpazione manuale, tramite il pirodiserbo, tramite il taglio raso della vegetazione presente e/o tramite l'utilizzo del nuovo ed innovativo sistema di Ecodiserbo naturale. Chiaramente, rispetto al passato, dove vi era un forte utilizzo di prodotti chimici diserbanti, queste metodologie comportano un maggior onere lavorativo, ritenuto che la loro efficacia è molto limitata nel tempo. Spesso e volentieri, terminate le operazioni di diserbo naturale, nel giro di un paio di settimane, il problema delle male-erbe si ripresenta, con i relativi corollari di reclamazioni e segnalazioni da parte della cittadinanza. Si ribadisce che il rispetto del divieto dell'uso di diserbanti è poco

compreso dalla popolazione, che percepisce queste nuove modalità di diserbo come una minor cura del territorio. Si vuole significare che quando si diserbava si era molto più efficaci perché la pianta non cresceva più. Invece con un'estirpazione manuale, lo sfalcio o anche con i sistemi di eco-diserbo è più probabile che si ricreano le piante infestanti e ciò comporta notevoli reclamazioni (segnala ad esempio i cimiteri, i marciapiedi e le strade). Purtroppo si devono rispettare le normative e non si possono usare i diserbanti e il lavoro è maggiore e l'efficacia è inferiore. Ringrazia per l'interpellanza perché consente di specificare meglio questo aspetto che spesso solleva qualche rimostranza con la cittadinanza. I luoghi in cui si utilizzano questi sistemi sono vari e localizzabili sull'intero territorio della Città di Mendrisio, per esempio tutti i viali dei cimiteri, di cui la maggior parte sono in ghiaietto 4/8, su pavimentazione in ciottoli, come quelli del sagrato della chiesa grande a Mendrisio e presso la Via Santa Maria, sempre a Mendrisio, presso i camminamenti della Villa Argentina, su tutti gli autobloccanti presenti sul territorio, lungo i marciapiedi nei Quartieri di tutta la Città, etc.. In casi specifici e secondo puntuali necessità, per l'estirpazione di specifiche essenze, vengono utilizzati diserbanti pregerminativi contro la Digitaria sanguinalis (Miglio/Pappio) e la Poa annua (Fiennarola annuale) contenente come materia attiva Pendimetalin, inoltre vengono utilizzati diserbanti contro le malerbe a foglie larghe, prodotti contenenti come materia attiva Mecoprop-P, Diflufenican e 2,4-D, questi diserbanti vengono utilizzati solo sui campi sportivi e **solo in caso di necessità e non contengono glifosato**. Sono utilizzati diserbanti totali, ma solo in collaborazione con l'ufficio cantonale preposto, per la lotta alle neofite e come materia attiva si tratta di Triclopir e Fluroxypyr. Altri diserbanti non sono utilizzati. Si può dunque confermare che da parte delle maestranze dell'Amministrazione comunale, sul territorio della Città di Mendrisio **non sono utilizzati prodotti contenenti glifosato**. Per quanto riguarda i trattamenti fitosanitari, l'Ufficio tecnico comunale utilizza, nella misura del minimo ed indispensabile, insetticidi, fungicidi, nematicida e batteri, fitoregolatori e concimi liquidi. Di seguito alcune materie attive di prodotti che sono utilizzati dall'Ufficio tecnico comunale:

- Lambda Cialotrina (insetticida)
 - Olio bianco (prodotto BIO/insetticida)
 - Bacillus thuringiensis var. kurstaki (prodotto BIO/insetticida)
 - Piretrine (insetticida)
 - Azadiractina (prodotto BIO/insetticida)
 - Dimetoato (insetticida)
 - Propiconazolo (fungicida)
 - Azossistrobina (fungicida)
 - Ciprodinil (fungicida)
 - Fludioxinil (fungicida)
 - Captano (fungicida)
2. Qualora ne fossero in uso a base di questa pericolosa sostanza quando intende il Municipio provvedere a vietarne l'uso?
Nessun prodotto contenente glifosato è utilizzato.
3. Quali misure sono attualmente applicate a tutela della salute dei lavoratori della Città e delle sue aziende a contatto con questi pericolosi prodotti?
Oltre a non utilizzare prodotti pericolosi a base di glifosato, per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, la cui competenza è della squadra del Verde Pubblico, sono applicate le regole di protezione propria e di terzi, secondo le normative e i regolamenti in vigore per tutto il territorio della Confederazione. Confermiamo che il personale dell'Ufficio tecnico comunale è adeguatamente sensibilizzato, istruito ed attrezzato all'uso di queste sostanze.

4. Intende il Municipio vietarne l'utilizzo anche in ambito privato ed agricolo nel comprensorio comunale? Se sì, quando?

Questa opzione verrà ulteriormente verificata, anche se risulta difficilmente praticabile ed incompatibile, ad esempio, con la libertà di commercio. Sarebbe forse più indicata ed auspicata un'azione a livello Regionale/Cantonale.

Il Presidente chiede alla Consigliera Crivelli Barella Claudia se si dichiara soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

Consigliera Crivelli Barella Claudia:

Ringrazia per la spiegazione. L'unica annotazione che vuole sottolineare riguarda la parola "purtroppo", che forse gli è sfuggita ("purtroppo dobbiamo rispettare le leggi"). Comprende che l'autorità comunale debba compiacere i cittadini ma del resto e soprattutto ha il dovere di educare e di evitare sostanze altamente pericolose.

Sindaco Cavadini Samuele:

Interviene spiegando che l'uso della parola "purtroppo" non era inteso sul divieto di utilizzo delle sostanze ma sul risultato finale. Non si riesce più ad avere lo stesso risultato e purtroppo i cittadini di questo si lamentano. È sempre spiegato che non si possono più utilizzare i diserbanti, e che quindi si è meno efficaci nel liberare il verde da erbe infestanti.

Il Presidente chiede al Consigliere Polo Alessandro, tenuto conto dell'assenza della Consigliera Luisoni Francesca se si rimette al testo dell'interpellanza "Piano di utilizzazione cantonale (PUC) di Valera", presentata unitamente ai Consiglieri Rossi Davide, Polo Alessandro, Foletti Flavio e Battaglia Richi Evelyne, pervenuta il 10 settembre 2018 o se vuole darne lettura.

Consigliere Polo Alessandro:

Si rimette al testo e meglio come segue:



Partito Popolare Democratico
sezione di Mendrisio

www.ppd-mendrisio.ch

Mendrisio, 6 settembre 2018

Interpellanza

Sull'edizione del 4 settembre de La Regione e quella del 6 settembre del Corriere del Ticino, pagina "Mendrisiotto", si riferisce di un incontro avvenuto tra Municipio di Mendrisio e Consigliere di Stato Claudio Zali in merito al Piano di utilizzazione cantonale (PUC) di Valera. Gli articoli contengono numerosi dettagli e indicano come il processo politico sia ad uno stadio avanzato.

Alla luce delle informazioni riportate, considerata l'importanza e la sensibilità del tema, è opportuno che il Municipio prenda posizione ufficiale.

- 1) A quale stato procedurale si trova il PUC di Valera?
- 2) Il PUC è già pubblico? Il Consiglio di Stato ha licenziato un messaggio governativo all'attenzione del Gran Consiglio? Il Municipio di Mendrisio è stato consultato?
- 3) Il Municipio ha incontrato il Consigliere di Stato C. Zali in forma ufficiale nell'ambito della consultazione sulle proposte del PUC? Il Sindaco ha avuto contatti preliminari e coordinato l'operazione?

- 4) Gli articoli citati (4 settembre 2018 La Regione e 6 settembre 2018 Corriere del Ticino, pagina "Mendrisiotto") sono una comunicazione ufficiale del Municipio della Città di Mendrisio? Per quale motivo, considerata la delicatezza del dossier, è stata scelta questa modalità?
- 5) Non dovesse essere stata una comunicazione ufficiale, c'è stata una fuga di notizie? Il Municipio come giudica questo fatto? Sono state prese misure?
- 6) Cosa ha presentato il Consigliere di Stato C. Zali al Municipio?
- 7) Nelle idee del Cantone vi è un approccio orientato al "tutto verde" o a Valera si intende costruire comunque? Quale destinazione è ipotizzabile?
- 8) Corrisponde al vero che il Cantone vuole sacrificare quasi 20'000 m² di territorio di Mendrisio, la "zona delle piscine comunali", per realizzare una nuova zona industriale? Questo approccio giunge su stimolo di Mendrisio? Si tratta di un approccio sostenibile per il comparto?
- 9) Il Cantone ha ufficialmente comunicato di assumersi tutti i costi dell'operazione? Chi si assumerà i costi per la bonifica dei terreni destinati ad area verde? Questa impostazione è decisa e avrà l'approvazione del Gran Consiglio?

Francesca Luisoni

Davide Rossi

Alessandro Polo

Flavio Foletti

Evelyne Battaglia Richi

Sindaco Samuele Cavadini:

1. A quale stato procedurale si trova il PUC di Valera ?
Il Municipio non è a conoscenza del programma lavori concernente l'adozione del PUC di Valera. Al momento tale strumento è previsto nel Piano direttore cantonale nelle schede settoriali che riguardano il possibile assetto pianificatorio del comparto di Valera.
2. Il PUC è già pubblico? Il Consiglio di Stato ha licenziato un messaggio governativo all'attenzione del Gran Consiglio? Il Municipio di Mendrisio è stato consultato ?
Come annunciato nella precedente risposta, il PUC di Valera non è ancora stato reso pubblico e nemmeno il Governo ha licenziato il relativo messaggio all'indirizzo del Gran Consiglio.
3. Il Municipio ha incontrato il Consigliere di Stato Claudio Zali in forma ufficiale nell'ambito della consultazione sulle proposte del PUC? Il Sindaco ha avuto contatti preliminari e coordinato l'operazione ?
Il Municipio ribadisce che non vi è stata nessuna consultazione sulle proposte del PUC e lo stesso non è mai stato presentato all'Esecutivo. Il Municipio conferma di aver trattenuto un incontro con il Direttore del Dipartimento del Territorio, Consigliere di Stato Claudio Zali. Durante la riunione il Consigliere di Stato ha illustrato i possibili intendimenti per poter avviare la concretizzazione del PUC di Valera. Prima di tale riunione vi è stato un incontro informale fra il Sindaco e il Direttore del Dipartimento del Territorio, sulla scorta dello stesso è stata organizzata la riunione fra il Municipio e il Consigliere di Stato del 23 agosto scorso.
4. Gli articoli citati (4 settembre 2018 La Regione e 6 settembre 2018 Corriere del Ticino, pagine "Mendrisiotto") sono una comunicazione ufficiale del Municipio della Città di Mendrisio? Per quale motivo, considerata la delicatezza del dossier, è stata scelta questa modalità ?
Gli articoli citati non sono un'iniziativa del Municipio.

5. Non dovesse essere stata una comunicazione ufficiale, c'è stata una fuga di notizie? Il Municipio come giudica questo fatto? Sono state prese misure?
A conoscenza del Municipio, gli organi del Comune non hanno divulgato nessuna informazione sull'esito dell'incontro del 23 agosto scorso. Non avendo nessun tipo di responsabilità, l'Esecutivo non ha intrapreso nessun tipo di contromisura, poiché non vi è stata una fuga di notizie da parte degli organi del Comune.
6. Cosa ha presentato il Consigliere di Stato Claudio Zali al Municipio ?
Il Consigliere di Stato ha illustrato i possibili intendimenti per poter avviare la concretizzazione del PUC di Valera e le possibili misure di accompagnamento da richiedere al Comune di Mendrisio, per cercare di allargare il consenso cantonale e regionale sulla proposta di pianificazione cantonale inerente il comparto di Valera.
7. Nelle idee del Cantone vi è un approccio orientato al "tutto verde" o a Valera si intende costruire comunque ? Quale destinazione è ipotizzabile?
Come già riportato negli articoli di stampa citati nell'atto parlamentare, il Direttore del Dipartimento del Territorio ha annunciato l'ipotesi, tuttora in fase di approfondimento, di poter destinare una parte del comparto di Valera ad attrezzature sportive a carattere regionale, in particolare delle strutture per la balneazione. Sempre dal sopraccitato incontro è pure emersa l'intenzione del Dipartimento di destinare a verde – agricolo la maggior parte del comparto, la quale deve però essere compatibile con la fruizione pubblica della zona.
8. Corrisponde al vero che il Cantone vuole sacrificare quasi 20'000 m2 di territorio di Mendrisio, la "zona delle piscina comunali", per realizzare una nuova zona industriale? Questo approccio giugno su stimolo di Mendrisio? Si tratta di un approccio sostenibile per il comparto?
L'ipotesi di lavoro citata nella domanda è stata anticipata dal Direttore Zali nell'incontro del 23 agosto scorso e rientra in una possibile proposta da esaminare da parte della Città. Essa potrebbe infatti rappresentare un'ipotesi di misura di accompagnamento, mirata ad ottenere un maggior consenso a livello cantonale e regionale. L'Esecutivo non si è ancora espresso, in quanto la misura non è ufficiale, ad ogni modo nutre un certo scetticismo sull'ipotesi di destinare il comparto piscina di San Martino ad un ampliamento della propria zona industriale. L'Esecutivo conferma pure che gli intendimenti appena descritti erano pure stati abbozzati nel colloquio preliminare fra il Direttore Zali e il Sindaco.
9. Il Cantone ha ufficialmente comunicato di assumersi tutti i costi dell'operazione ? Chi si assumerà i costi per la bonifica dei terreni destinati ad area verde? Questa impostazione è decisa e avrà l'approvazione del Gran Consiglio?
Il Consigliere di Stato ha riconfermato la volontà del Governo di assumersi i costi espropriativi. Naturalmente l'ultima parola su questo tema compete al Gran Consiglio. Per quanto concerne il finanziamento dell'investimento complessivo del PUC il Municipio non ha ottenuto nessun tipo d'informazione, anche perché durante la riunione del 23 agosto scorso non sono stati accennati da parte della Cantone i dettagli legati alla bonifica del terreno e di tutte le altre misure atte a riconvertire il comparto Valera.

Il Presidente chiede al Consigliere Foletti Flavio se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

Consigliere Foletti Flavio:

Spiega che per accordo interno al suo Gruppo interviene lui nella risposta. Prende atto delle spiegazioni del Municipio e afferma che resta la preoccupazione: il nocciolo della questione è che probabilmente il Cantone, e per esso l'onorevole Zali, che andando a spada tratta e volendo Valera tutto verde si è accorto probabilmente di aver sbagliato qualche calcolo e avendo fatto male i compiti gli viene a mancare una zona industriale per cui mette gli occhi sulla zona residua attualmente occupata dalla piscina a San Martino.

Proposta a loro avviso sciagurata e l'hanno già dichiarato in un comunicato stampa. Si augurano che il Municipio stia molto attento e che Mendrisio non si ritrovi con la classica "peppa tencia".

Il Presidente chiede al Consigliere Stephani Andrea se si rimette al testo dell'interpellanza "Estival addio", pervenuta il 19 settembre 2018 o se vuole darne lettura.

Consigliere Stephani Andrea:

Si rimette al testo e meglio come segue:



Mercoledì, 19 settembre 2018

Interpellanza
Estival addio

Onorevole Sindaco, egregi Municipali,

con la presente, avvalendomi delle facoltà concesse dalla LOC (art. 66), dal suo Regolamento di applicazione (RALOC, art. 14) e dal Regolamento comunale della Città di Mendrisio (art. 35), desidero interpellare questo lodevole Municipio sul mancato rinnovo della collaborazione con Estival Jazz e sul nuovo orientamento della Città sulla questione dell'incentivazione delle manifestazioni estive quale strategia per il rilancio del Nucleo di Mendrisio e di quello dei Quartieri.

Premessa

Nell'Interrogazione del 25 luglio 2016 ("Quali manifestazioni per il Nucleo di Mendrisio e degli ex Comuni aggregati?") si chiedeva se "corrisponde al vero che il Municipio della Città di Mendrisio non è intenzionato a rinnovare il contratto con l'organizzazione di Estival Jazz come già paventato durante il corso della passata Legislatura?".

Nella risposta del 24 novembre 2017 (sic!), il Municipio rispondeva definendo Estival Jazz "una manifestazione acquisita, che ha resistito negli anni grazie al suo prestigio" e, sulla questione del rinnovo della collaborazione, di non aver preso ancora una decisione in vista della scadenza del contratto triennale siglato nel corso del 2016.

Martedì 12 settembre 2018, una nota congiunta dell'organizzazione e della Città ha confermato la separazione consensuale "presa di comune accordo per soddisfare le nuove strategie di entrambi i partner".

Dopo venti edizioni, condite da oltre 120 concerti, si è così deciso di chiudere lo spartito dell'esperienza di Estival Jazz a Mendrisio.

Domande

In riferimento a quanto sopra esposto, chiedo:

- 1) Per Mendrisio la decisione è stata motivata con l'intenzione di "dedicare in futuro le sue risorse all'organizzazione di eventi estivi spalmati sull'arco di un periodo più esteso". A quali manifestazioni si riferisce il Municipio? Quale calendario delle manifestazioni estive "ufficiali" della Città è stato stilato?
 - 2) Qual è la "nuova strategia" della Città di Mendrisio per quel che concerne la manifestazione volte a risollevere le sorti dei Nuclei storici del Borgo e dei Quartieri? Come si è superato il problema posto dai "vincoli di bilancio, stabiliti dai preventivi, (che) impongono serie restrizioni per quanto attiene allo sviluppo di nuovi progetti o attività"?
 - 3) La crescita di consensi della Festa della Musica e la nascita del Cavea Festival (svoltosi per la prima volta lo scorso 8 settembre) quanto hanno influito sulla decisione del Municipio di non rinnovare il contratto con Estival Jazz?
 - 4) A quanto ammonta la partecipazione finanziaria della Città per la Festa della Musica? E quella per il Cavea Festival? A quanto ammontano i costi aggiuntivi (sicurezza, consumi elettrici, servizi sanitari, prestazioni UTC ecc.)?
 - 5) Che cifre si pensa di allibrare nel Preventivo 2019 per le due manifestazioni citate? Il Municipio – che non rinnovando l'accordo con Estival Jazz ha sgravato il proprio conto di gestione corrente di circa CHF 100'000 annui – ha intenzione di aumentare la partecipazione finanziaria alla Festa della Musica, al Cavea Festival o agli altri eventi organizzati nei Nuclei dei Quartieri?
 - 6) Il Municipio è stato informato dell'intenzione di creare simili eventi o si farà promotore egli stesso di altre manifestazione di questo genere per i restanti Quartieri?
- Ringraziando anticipatamente per l'attenzione e per le risposte puntuali che vorrete darmi, porgo i miei migliori saluti.

Per i Verdi:

Andrea Stephani

Vice Sindaco Danielli Paolo:

- 1) Per Mendrisio la decisione è stata motivata con l'intenzione di "dedicare in futuro le sue risorse all'organizzazione di eventi estivi spalmati sull'arco di un periodo più esteso". A quali manifestazioni si riferisce il Municipio? Quale calendario delle manifestazioni estive "ufficiali" della Città è stato stilato?
L'uscita è stata consensuale e annunciata a inizio di luglio. C'è sempre stata un'ottima collaborazione e soddisfazione reciproca. Per arrivare nel merito della domanda: in Dicastero si sta approntando in queste settimane il progetto e programma alternativo e sarà presentato non appena ultimato (a inizio 2019). L'idea è comunque quella di organizzare eventi su un periodo estivo più lungo, aventi sempre quale epicentro piazzale alla Valle, ma con possibili diramazioni nei vari Quartieri. Eventi a carattere ludico, ricreativo, di intrattenimento ma anche eventi culturali o di carattere sportivo. Non si tratta di un mero risparmio, ma di reinvestire quanto non si spende per Estival Jazz in questo tipo di attività proposta dalla Città.
 - 2) Qual è la "nuova strategia" della Città di Mendrisio per quel che concerne la manifestazione volte a risollevere le sorti dei Nuclei storici del Borgo e dei Quartieri? Come si è superato il problema posto dai "vincoli di bilancio, stabiliti dai preventivi, (che) impongono serie restrizioni per quanto attiene allo sviluppo di nuovi progetti o attività"?
- Il Municipio ritiene innanzitutto importante e positiva la ricchezza di manifestazioni che sono organizzate nei vari quartieri della Città. L'aiuto logistico è sempre garantito, naturalmente se sono rispettati i termini, i criteri indicati nella piattaforma delle

manifestazioni, i vincoli di bilancio rimangono ovviamente di attualità. In Dicastero si stanno facendo delle riflessioni per come contenere i contributi elargiti alle società del Comune e anche sull'introduzione di alcuni paletti inderogabili e arrivare a una gestione più uniforme e chiara. Questi fattori dovrebbero da una parte portare un contenimento e una stabilizzazione dei costi complessivi delle manifestazioni cittadine e allo stesso tempo avere un margine per coprire eventualmente nuove manifestazioni e iniziative che provengono appunto dalle associazioni della Città. Per lo sviluppo di nuovi progetti da parte della Città, il pacchetto di circa CHF 100'000.— che si risparmiano per Estival Jazz sono reinvestiti in questa direzione, con un programma che sarà allestito dalla Città e non è detto che non si debba destinare una piccola parte a nuove proposte o nuove iniziative che dovessero arrivare dalle associazioni cittadine.

- 3) La crescita di consensi della Festa della Musica e la nascita del Cavea Festival (svoltosi per la prima volta lo scorso 8 settembre) quanto hanno influito sulla decisione del Municipio di non rinnovare il contratto con Estival Jazz?

Afferma che non vi è stato nessun influsso diretto: la decisione è maturata in modo indipendente, anche precedente all'organizzazione del Cavea Festival. Come ricordato nel testo dell'interpellanza stessa, è da qualche anno che questo tema di rinnovare o meno il contratto con Estival Jazz puntualmente ritornava sui banchi del Consiglio comunale o nella Commissione della Gestione durante l'esame dei conti consuntivi o preventivi. Se già da qualche anno vi era la possibilità di discutere i termini, oggi si è giunti alla decisione di non più rinnovare il contratto con Estival Jazz per i motivi sopra esposti.

- 4) A quanto ammonta la partecipazione finanziaria della Città per la Festa della Musica? E quella per il Cavea Festival? A quanto ammontano i costi aggiuntivi (sicurezza, consumi elettrici, servizi sanitari, prestazioni UTC ecc.)?

Per quanto riguarda un eventuale contributo che il Comune fornisce all'Associazione Cavea Festival: non c'è stato nessun importo diretto, ma è attivato un aiuto logistico con costi di prestazione di circa CHF 4'000.--. Invece per la Festa della musica giunta alla quinta edizione, viene versato un contributo diretto che negli ultimi cinque anni oscilla dai CHF 7'000.-- / 10'000.-- più costi di prestazioni logistiche fornite dall'UTC in particolare, di CHF 20'000.--. In questo importo è esclusa la parte della sicurezza.

- 5) Che cifre si pensa di allibrare nel Preventivo 2019 per le due manifestazioni citate? Il Municipio – che non rinnovando l'accordo con Estival Jazz ha sgravato il proprio conto di gestione corrente di circa CHF 100'000 annui – ha intenzione di aumentare la partecipazione finanziaria alla Festa della Musica, al Cavea Festival o agli altri eventi organizzati nei Nuclei dei Quartieri?

Afferma che non ci sono cambiamenti particolari. I CHF 100'000.-- fanno parte dell'importo a preventivo nel credito di CHF 180'000.-- per le manifestazioni straordinarie in cui sono inserite pista del ghiaccio e Estival Jazz. Ora non sarà più Estival Jazz ma sarà un programma estivo organizzato dalla Città di Mendrisio, mentre il sostegno alle due manifestazioni citate rimane da preventivo confermato e inalterato e ritiene due ottime, belle e riuscite manifestazioni che meritano il sostegno della Città e che hanno ottenuto un buon riscontro e apprezzamento da parte della cittadinanza. Afferma che per ora non ci sono cambiamenti in vista per quanto riguarda il contributo e il supporto logistico a queste due manifestazioni.

- 6) Il Municipio è stato informato dell'intenzione di creare simili eventi o si farà promotore egli stesso di altre manifestazioni di questo genere per i restanti Quartieri?

Rimanda alla domanda 1. E' loro intenzione di inserire un programma estivo alternativo che avrà quale epicentro piazzale alla Valle, ma di avere un occhio di riguardo anche verso i Quartieri nel periodo estivo, soprattutto a quelli più scoperti e non si andrà a sovrapporsi con altre manifestazioni già programmate o che saranno in atto in quel periodo.

Il Presidente chiede al Consigliere Stephani Andrea se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

Consigliere Stephani Andrea:

Si ritiene soddisfatto della risposta, soprattutto perché ha sentito che non si tratta di un risparmio, ma di un reinvestimento e questo fa veramente piacere perché, magari nessuno l'ha notato, si parla sempre di risparmi e di misure sui preventivi, poi a risparmiare sono quei due o tre Dicasteri sfortunati (la cultura, il museo e le manifestazioni). Però questa sera si è approvato un aggravio in gestione corrente di CHF 500'000.-- a legislatura per finanziare un adeguamento salariale sicuramente doveroso che tocca gli alti funzionari e la Polizia, e nessuno ha avuto nulla da ridire. Afferma che si è astenuto perché non gli sembrava giusto che fosse approvato all'unanimità perché in apertura di seduta il Consigliere Cerutti Massimo ha detto che per degli investimenti non previsti a Piano delle Opere qualcuno forse chiederà di aumentare il moltiplicatore. Fa notare che il moltiplicatore non sale per finanziare gli investimenti, ma per finanziare il conto di gestione corrente che si gonfia per sovvenzionare i Messaggi Municipali, magari doverosi, come quello approvato questa sera. Nessuno ha fatto notare che per quattro anni di legislatura sono CHF 480'000.-- in più. Afferma che gli fa molto piacere sapere che CHF 100'000.-- che prima andavano all'Estival Jazz verranno reinvestiti in altre manifestazioni, magari sostenute da associazioni della Città.

Il Presidente chiede al Consigliere Stephani Andrea se si rimette al testo dell'interpellanza "Valera: un tuffo nel vuoto?", pervenuta il 1. Ottobre 2018 o se vuole darne lettura.

Consigliere Stephani Andrea:

Si rimette al testo e meglio come segue:



Lunedì, 1. ottobre 2018

Interpellanza

Valera: un tuffo nel vuoto?

Onorevole Sindaco, egregi Municipali,

con la presente, avvalendomi delle facoltà concesse dalla LOC (art. 66), dal suo Regolamento di applicazione (RALOC, art. 14) e dal Regolamento comunale della Città di Mendrisio (art. 35), desidero interpellare questo lodevole Municipio sull'ipotesi circolata nelle scorse settimane concernente la proposta del Cantone di realizzare una piscina regionale coperta nel comparto Valera.

Premessa

Ad inizio settembre di quest'anno, sulla stampa locale sono apparse alcune indiscrezioni in merito al possibile contenuto della pianificazione del comparto Valera proposta dal Dipartimento del Territorio e discussa con il Municipio della Città di Mendrisio. Stando a quanto rivelato dal Corriere del Ticino, parrebbe che la proposta dell'Autorità cantonale sia di estendere l'area industriale in zona San Martino a discapito dell'attuale piscina comunale per poi creare un polo regionale sportivo da sviluppare attorno ad una piscina coperta di nuova realizzazione nel comparto Valera.

Poco meno di un anno fa, ad inizio dicembre 2017, lo Studio di Ingegneria Comal aveva preso contatto con tutti i Comuni e le associazioni sportive del Distretto per sottoporre loro un questionario volto "all'analisi delle necessità regionali di infrastrutture sportive, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo" al fine di indirizzarsi verso la "messa in rete delle strutture esistenti per ottimizzarne l'utilizzo". Qualche tempo prima, infatti (era il mese di settembre 2017), lo studio Comal aveva ricevuto mandato dai tre Comuni capofila (Mendrisio, Chiasso e Coldrerio) per la realizzazione di uno studio sulle infrastrutture sportive del Mendrisiotto (finanziato dall'Ente Regionale per lo Sviluppo).

Domande

In riferimento a quanto sopra esposto, in riferimento allo studio condotto dalla Comal del quale ad oggi dovrebbero essere noti i risultati, chiedo:

- 1) Quanti Comuni del Distretto – ai quali verrà presumibilmente chiesto un contributo finanziario per la realizzazione di un polo sportivo regionale – hanno manifestato la necessità di creare una piscina regionale coperta?
- 2) Quante associazioni hanno manifestato l'interesse per la realizzazione di una piscina coperta?
- 3) Il Municipio può confermare i contenuti delle indiscrezioni concernenti la proposta avanzata dal Dipartimento del Territorio? E, se fosse il caso, la condivide?
- 4) Rispetto ai propositi relativi alla messa in rete delle strutture esistenti al fine di ottimizzarne l'utilizzo e considerate le difficoltà con cui si trovano confrontate le altre strutture simili del Distretto (piscina comunale di Chiasso e Acquapark California a Balerna), il Municipio non ritiene un controsenso ingiustificabile chiudere una piscina per costruirne un'altra coperta a qualche chilometro di distanza?

Ringraziando anticipatamente per l'attenzione e per le risposte puntuali che vorrete darmi, porgo i miei migliori saluti.

Per i Verdi:

Andrea Stephani

Sindaco Cavadini Samuele:

Fa notare che l'interpellanza è arrivata nei tempi di risposta. Afferma però che alcuni approfondimenti non sono stati sviluppati.

- 1) Quanti Comuni del Distretto – ai quali verrà presumibilmente chiesto un contributo finanziario per la realizzazione di un polo sportivo regionale – hanno manifestato la necessità di creare una piscina regionale coperta?
- 2) Quante associazioni hanno manifestato l'interesse per la realizzazione di una piscina coperta?

Afferma che si fa riferimento allo studio commissionato dall'Ente Regionale di Sviluppo della COMAL di cui Mendrisio, Coldrerio e Chiasso sono Comuni capofila. Lo studio è in fase di conclusione e sono stati raccolti i dati. Domani sarà previsto un incontro con i Capi Dicastero Sport della regione per presentare i risultati dello studio. Le richieste raccolte dalle varie associazioni sono in funzione delle loro necessità, per esempio le società di calcio presumibilmente avranno chiesto campi sintetici, società legate all'atletica avranno chiesto palestre per l'atletica e mentre le due società di nuoto

hanno espresso l'esigenza di avere una piscina meglio attrezzata rispetto a quelle presenti sul territorio. Quest'ultima richiesta è latente da tempo: già anni fa si parlava di una piscina regionale. Informa che questo studio non è ancora stato condiviso dai Capi Dicastero per cui una parte della risposta non può fornirla perché i vari Municipi non si sono ancora espressi.

- 3) Il Municipio può confermare i contenuti delle indiscrezioni concernenti la proposta avanzata dal Dipartimento del Territorio? E, se fosse il caso, la condivide?

Rimanda alla risposta dell'atto parlamentare a firma della Consigliera Luisoni, non si tratta di una proposta concreta ma di un'ipotesi di studio.

- 4) Rispetto ai propositi relativi alla messa in rete delle strutture esistenti al fine di ottimizzarne l'utilizzo e considerate le difficoltà con cui si trovano confrontate le altre strutture simili del Distretto (piscina comunale di Chiasso e Acquapark California a Balerna), il Municipio non ritiene un controsenso ingiustificabile chiudere una piscina per costruirne un'altra coperta a qualche chilometro di distanza?

Al momento il Municipio non si è chinato sulla questione. Si ritiene che l'attuale collocazione delle piscine comunali non sia ottimale, questo non significa che vi siano al momento studi in corso per trovare una diversa ubicazione. Ribadisce, visto che l'interpellanza fa riferimento allo studio COMAL, che lo stesso va comunque verificato prima dai vari Capi Dicastero e alla fine dai vari Municipi, per vedere quali considerazioni trarne. Afferma che l'interpellante faceva riferimento a una messa in rete: ritiene che possa essere una possibilità e se sarà necessario realizzare altre infrastrutture questo sarà da definire.

Il Presidente chiede al Consigliere Stephani Andrea se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

Consigliere Stephani Andrea:

Si dichiara soddisfatto della risposta.

Il Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si rimette al testo dell'interpellanza "Cantiere esistente sul fmn 1268 presso il comparto AEP Asilo Sud a Mendrisio", presentata unitamente alla Consigliera Crivelli Barella Claudia, pervenuta il 1. ottobre 2018 o se vuole darne lettura.

Consigliere Fontana Tiziano:

Si rimette al testo e meglio come segue:



Mendrisio, 1 ottobre 2018

INTERPELLANZA

**Cantiere esistente sul fmn 1268
presso il comparto AEP Asilo Sud a Mendrisio**

Egregio signor Sindaco, egregi signori Municipali,

a seguito della "*variante semplificata al Piano regolatore comunale della Città di Mendrisio – quartiere di Mendrisio per il Comparto AEP 11.2 Asilo Sud via Campo Sportivo*" dell'ottobre 2015 una parte del fmn 2594 di proprietà del Comune di Mendrisio è stata ceduta al proprietario del fmn 1268 in cambio di una parte della sua particella. Nel frattempo è cresciuta in giudicato la licenza edilizia rilasciata in evasione della domanda di costruzione 20 aprile 2017 presentata da parte della TDS Real Estate SA per l'edificazione di uno stabile plurifamiliare denominato Residenza Augusta (diciannove appartamenti con autorimessa con ventiquattro posti auto al piano interrato e sei posti auto esterni) sul fmn 1268 e i lavori di scavo sono iniziati la scorsa primavera.

Tuttavia, da un mese e mezzo il cantiere è fermo e lo scavo non prosegue, dopo che in estate sono stati fatti sondaggi in diverse parti del terreno.

Fatta questa premessa chiediamo:

1. Per quale motivo il cantiere sul fmn 1268 è fermo?
2. È corretta l'informazione che il terreno in questione è argilloso e che questo aspetto potrebbe porre problemi tecnici ad eventuali edificazioni e quindi costi superiori a quelli per altri terreni?
3. Se vi fossero problemi tecnici nel proseguimento dei lavori il proprietario del fmn 1268 potrebbe rifarsi sul Comune chiedendo indennizzi?
4. In questa situazione è garantita la sicurezza ai bambini che frequentano l'asilo e che trascorrono la ricreazione nel giardino a confine con il cantiere?
5. È previsto il taglio di altri alberi presenti nel giardino dell'asilo?

Ringraziando per l'attenzione porgiamo distinti saluti.

Tiziano Fontana e Claudia Crivelli Barella, CC i Verdi

Allegate: fotografie



Municipale Caverzasio Daniele:

1. Per quale motivo il cantiere sul fmn 1268 è fermo?
2. È corretta l'informazione che il terreno in questione è argilloso e che quest'aspetto potrebbe porre problemi tecnici ad eventuali edificazioni e quindi costi superiori a quelli per altri terreni?

Durante la fase di scavo sono state trovate delle sacche di argilla non rilevate nei precedenti sondaggi. Questo ha necessitato la verifica da parte di un geologo e la definizione di misure supplementari speciali per la fondazione dello stabile. Saranno posati nelle zone argillose dei micropali di supporto supplementare alla platea di

fondazione. Evidentemente pensabile che da parte del privato vi siano dei costi maggiori.

3. Se vi fossero problemi tecnici nel proseguimento dei lavori il proprietario del fmn 1268 potrebbe rifarsi sul Comune chiedendo indennizzi?
No.
4. In questa situazione è garantita la sicurezza ai bambini che frequentano l'asilo e che trascorrono la ricreazione nel giardino a confine con il cantiere?
Sì, la sicurezza dei bambini è garantita. E' stata realizzata una recinzione chiusa e una modifica di esecuzione delle fondazioni non ha nessuna influenza.
5. È previsto il taglio di altri alberi presenti nel giardino dell'asilo?
Devono essere tagliati come da licenza edilizia tre tigli. Su indicazione del responsabile dei giardinieri dell'UTC nell'inverno 2018 ne sono stati tagliati due, il terzo verrà tagliato durante il prossimo inverno oppure il successivo a dipendenza dell'avanzamento dei lavori. Si aspetterà che siano fuori terra con il cantiere.

Il Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

Consigliere Fontana Tiziano:

Risponde di ritenersi soddisfatto.

Il Presidente chiede alla Consigliera Gehring Amato Françoise se si rimette al testo della mozione "Più verde, più blu, meno grigio Guida pratica e strumenti contro il riscaldamento climatico e per la biodiversità" presentata unitamente ai Consiglieri Bianchi Grazia e Ferrari Mario, pervenuta il 3 agosto 2018 o se vuole darne lettura.

Consigliera Gehring Amato Françoise:

Si rimette al testo e meglio come segue:



Mozione

Più verde, più blu, meno grigio Guida pratica e strumenti contro il riscaldamento climatico e per la biodiversità

Mendrisio, 2
agosto 2018

Il Comune di Mendrisio si è dotato di due importanti strumenti: il Piano degli indirizzi Mendrisio 2030 e il Piano finanziario. Ora si sta dotando anche del Piano Direttore comunale. Il collegamento, la coerenza, le sinergie tra questi livelli pianificatori saranno l'impegno maggiore dei prossimi anni.

La sfida più impegnativa sarà comunque l'elaborazione del nuovo Piano Direttore comunale.

Nell'ambito di questo processo, i mozionanti chiedono al Municipio di farsi promotore di interventi per contrastare il clima sempre più caldo e preservare la biodiversità, seguendo i principi dello sviluppo sostenibile contenuti anche nell'Agenda 2030. Principi che possono essere tradotti in modo pratico e concreto anche nelle realtà comunali, attraverso interventi a livello di pianificazione, verde urbano e una guida sull'arredo/sistemazione degli spazi esterni. In particolare, i mozionanti chiedono di valutare l'opportunità di riprendere il modello della Città di Sion, che ha pubblicato la guida *“Guide des aménagements extérieurs - Ville de Sion. 16 fiches de recommandations pour des actions sur fonds privés en faveur de la biodiversité et de l'amélioration du climat en ville”*.

Premessa

Città, agglomerati e aree metropolitane rivestono un ruolo sempre più significativo diventando veri e propri motori dello sviluppo economico, sociale e culturale. Ma le risorse ormai scarse e il cambiamento climatico richiedono soluzioni sostenibili, in particolare in ambito urbanistico e di sviluppo degli spazi liberi e del paesaggio.

Per dimensioni, il capoluogo vallesano è paragonabile a Mendrisio che può in questo caso avvalersi di un esempio virtuoso sostenuto anche dalla Confederazione nel quadro del Programma pilota *“Adattamento ai cambiamenti climatici”*.

Il piano degli indirizzi Mendrisio 2030, pur non fornendo proposte concrete, insiste nel voler migliorare la qualità della vita di cittadini e delle cittadine di Mendrisio e si richiama spesso ai valori dello sviluppo sostenibile. La presente mozione vuole dunque essere un contributo concreto alla formulazione di proposte tese a migliorare la vivibilità e la bellezza della città.

Considerato che a Mendrisio è in corso l'elaborazione del Piano direttore comunale, i mozionanti chiedono anche di integrare le buone pratiche di Sion. In base agli esiti del progetto di Sion, risulta che la dinamica iniziata con il progetto sarà prolungata a lungo termine grazie alla modifica degli strumenti di pianificazione territoriale, in uso nel Canton Vallese e indicati nella documentazione: «l'elaborazione di un complemento alla strategia di sviluppo territoriale (in fase di progettazione), l'adozione di linee guida politiche per la pianificazione degli spazi pubblici, l'introduzione di nuove disposizioni nei regolamenti edilizi (in fase di progettazione), nei piani di quartiere e nei piani di zona».

Introduzione

La Svizzera è particolarmente interessata dai cambiamenti climatici. Dall'inizio delle misurazioni nel 1864, la temperatura media in Svizzera è cresciuta di 2 gradi centigradi, ossia più del doppio rispetto all'aumento medio mondiale (0,9 gradi). Con un riscaldamento mondiale medio limitato a due gradi, come previsto dall'Accordo di Parigi sul clima, la temperatura in Svizzera potrebbe aumentare ulteriormente da uno a tre gradi entro il 2060. Intanto in Ticino, negli ultimi quattro decenni le temperature medie sono aumentate di 1-1,5°C (comunicato stampa del Dipartimento del territorio, 26 luglio 2018).

Metropoli, grandi città, comuni di medie dimensioni, investono nel verde urbano promuovendo una nuova cultura del vivere urbano, molto più rispettosa dell'ambiente. Negli agglomerati gli spazi verdi svolgono un ruolo fondamentale, perché possono contribuire in modo determinante al miglioramento della qualità di vita nelle nostre città, permettendo in certi casi di attenuare gli squilibri ambientali della città contemporanea attraverso vere e proprie iniziative di integrazione strutturale del verde con il costruito. Va inoltre sottolineato anche l'importantissimo ruolo del verde dal punto di vista bioclimatico, visto che l'evapotraspirazione prodotta dalle piante può contribuire ad una sensibile mitigazione della temperatura estiva nelle aree urbane.

Il programma della Confederazione

Città e agglomerati sono particolarmente toccati dai cambiamenti climatici: alte concentrazioni di strade, costruzioni e cemento hanno un indubbio impatto sulla qualità della vita. E lo sarà sempre di più, perché le ondate di calore - oggi sempre più frequenti (basti pensare alla canicola di luglio e agosto 2018) - incidono soprattutto sulla salute delle persone più vulnerabili. Il caldo e la siccità possono inoltre compromettere la biodiversità negli spazi urbani.

Dopo la torrida estate del 2003, il Canton Ticino e numerosi Cantoni romandi hanno elaborato dei piani cantonali per contrastare le ondate di caldo. La mortalità legata alla canicola è diminuita nelle città che hanno beneficiato di tali piani cantonali, mentre non è stato registrato alcun calo nelle altre città (comunicato stampa UFAM, 28 agosto 2017).

La Confederazione ha così deciso di promuovere il Programma pilota “Adattamento ai cambiamenti climatici” indicando un primo bando per progetti tra marzo e agosto 2013. Dei 105 progetti complessivamente inoltrati, ne sono stati selezionati 31. I progetti, attribuiti a cinque gruppi (cluster) tematici, sono stati realizzati tra il 2014 e il 2016. Il programma pilota è entrato ora nella seconda fase con un nuovo bando. Una volta concluse le due fasi per il bando per progetti nel 2018, la realizzazione dei progetti selezionati è prevista nel periodo 2019-2021 e i risultati verranno riassunti e pubblicati nel 2022.

Nel cluster «Sviluppo di città e insediamenti adattato al clima», si è distinta la Città di Sion che ha pubblicato la guida “*Guide des aménagements extérieurs - Ville de Sion. 16 fiches de recommandations pour des actions sur fonds privés en faveur de la biodiversité et de l'amélioration du climat en ville*”.

Commentando la pubblicazione della guida (marzo 2018), il municipale vallesano Christophe Clivaz ha riassunto così il progetto: «Si tratta di applicare il principio più verde, più blu e meno grigio», affermazione che ha ispirato il titolo della nostra mozione.

Il progetto di Sion

Sion è la città svizzera in cui il riscaldamento climatico si fa sentire di più. Nell'arco di vent'anni la temperatura è aumentata di 1 °C e le precipitazioni sono diminuite del 10 per cento. La densità di costruzioni, la poca vegetazione, l'elevata concentrazione di superfici sigillate, l'inquinamento atmosferico, il calore liberato dagli edifici e dal traffico, insieme al moltiplicarsi dei periodi di canicola, contribuiscono a rafforzare il fenomeno, che nelle zone urbane può provocare rialzi delle temperature di oltre 6 °C rispetto alle regioni circostanti.

Vista la sua storia climatica, Sion ha preso parte al programma pilota «Adattamento ai cambiamenti climatici» della Confederazione che tra il 2014 e il 2016 ha sostenuto 31 progetti volti a trovare le soluzioni migliori per minimizzare i danni legati al clima e preservare la qualità di vita negli abitati. La capitale vallesana ha infatti deciso di promuovere il verde sul suo territorio non solo negli spazi pubblici, ma anche sostenendo progetti privati. Ogni anno vengono quindi sostituiti o piantati in città oltre un centinaio fra alberi e arbusti, le cui fronde rinfrescano l'aria disperdendo acqua e producendo ombra.

Con il progetto ACCLIMATASION il capoluogo vallesano ha sensibilizzato i decisori e la popolazione di Sion al problema e ha elaborato raccomandazioni per uno sviluppo urbano adattato ai cambiamenti climatici. Le raccomandazioni sono basate sulle misure pilota realizzate su terreni di proprietà pubblica e privata. Si tratta di un bell'esempio di sinergia pubblico-privato in favore dell'ambiente, dello sviluppo sostenibile e della qualità della vita.

L'obiettivo del progetto, come illustrato sul portale dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), «era la realizzazione di lavori di sistemazione urbana su suolo pubblico e privato, che permettessero di mantenere alto il livello della qualità di vita in città, nonostante il progressivo riscaldamento e inaridimento del clima. Un altro importante obiettivo era la sensibilizzazione della popolazione e dei decisori sulle soluzioni di sistemazione scelte. Infine si trattava di inserire lo sviluppo delle buone pratiche in un quadro a lungo termine».

Sempre sul sito dell'UFAM, si precisa «che il progetto ha permesso di rendere la città di Sion più resiliente rispetto ai rischi climatici (caldo intenso, inondazioni). In particolare, la vegetazione e l'acqua sono state pienamente integrate nella pianificazione degli spazi pubblici. Due progetti privati (realizzazione di coperture con materiali vegetali, affinamento delle sistemazioni esterne, piano di sistemazione esterna per un nuovo quartiere abitativo) sono stati sostenuti finanziariamente e accompagnati da tecnici del settore».

La dinamica iniziata con il progetto sarà prolungata a lungo termine grazie alla modifica degli strumenti di pianificazione territoriale, come precisato dal comune vallesano: «l'elaborazione di un complemento alla strategia di sviluppo territoriale (in fase di progettazione), l'adozione di linee guida politiche per la pianificazione degli spazi pubblici, l'introduzione di nuove disposizioni nei regolamenti edilizi (in fase di progettazione), nei piani di quartiere e nei piani di zona».

Uno sguardo sulla guida



Copertina della guida di Sion

La città di Sion ha tradotto il suo grande progetto e le preziose conoscenze acquisite anche in una guida molto accattivante, semplice da consultare. Uno strumento pedagogico destinato anche al pubblico.

Sion, fanno notare con orgoglio gli amministratori, è la prima città svizzera a sviluppare uno strumento di lavoro destinato ai privati, ma anche ai professionisti attivi nell'edilizia.

La guida fornisce spunti molto semplici, chiari, concreti e praticabili su come agire per adattare arredo e sistemazione degli spazi esterni di qualità, adatti al riscaldamento climatico e in grado di preservare la biodiversità. La guida comprende 16 schede che illustrano arredi/sistemazione dal profilo del cambiamento climatico e della biodiversità. Vegetazione, suolo e acqua sono al centro delle raccomandazioni.

La città di Sion, per esempio, si è impegnata ripristinando ruscelli o fiumi precedentemente interrati, ha installato nuove fontane e ha lavorato sulla permeabilità dei terreni favorendo il deflusso delle acque in caso di forti precipitazioni.



Immagini tratte dalla guida di Sion

Numerosi studi dimostrano che la combinazione di diverse misure – come fonti d’acqua, alberature che garantiscono ombra e materiali adeguati – favorisce la riduzione del calore nelle città. Per quanto riguarda il patrimonio arboreo, Sion ha puntato su specie che meglio si adattano al clima cittadino. La messa a dimora di alberi e la creazione di punti d’acqua corrente sono tra gli interventi più visibili.

Sion ha insomma mostrato che è possibile attenuare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici, con interventi puntuali facilmente praticabili. A dare più forza al progetto, la dinamica partecipativa. Le autorità hanno infatti coinvolto attivamente la popolazione e i quartieri.

Il valore dello sviluppo sostenibile nella progettualità politica e l’Agenda 2030

Dalla sua adozione nel 2015 l’Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile guida le azioni della Svizzera nell’ambito dello sviluppo sostenibile a livello nazionale e internazionale, e rafforza così il suo impegno per una crescita economica rispettosa dell’ambiente. Fin dall’inizio la Svizzera è stata una forza trainante dell’Agenda 2030 e dei suoi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).

L’urbanizzazione comporta anche notevoli sfide. Le città hanno un’impronta ecologica enorme: occupano solamente circa il tre per cento della superficie terrestre, ma consumano tre quarti delle risorse globali e sono responsabili del 75 per cento delle emissioni di gas.

L’obiettivo 11 degli OSS legati all’Agenda 2030, «mira a ridurre l’inquinamento pro capite prodotto dalle città, in particolare per quanto concerne la qualità dell’aria e la gestione dei rifiuti. Lo sviluppo urbano dovrà essere più inclusivo e sostenibile, tra l’altro grazie a una pianificazione degli insediamenti partecipativa, integrata e sostenibile. Dovrà altresì essere garantito l’accesso di tutti a superfici verdi e spazi pubblici sicuri e inclusivi, soprattutto per donne e bambini, anziani e persone con disabilità. Dovrà infine essere assicurato anche l’accesso a spazi abitativi e sistemi di trasporti sicuri ed economici».

L’Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) è spesso promotore/sostenitore – insieme ad altri uffici federali – di progetti che coniugano ambiente e territorio. Basta sfogliare la ricca documentazione facilmente reperibile, per farsi un’idea di come è possibile agire in modo concreto ed incidere così sulla qualità della vita e del territorio. Il documento “Tour de Suisse du développement durable”, per esempio, illustra i progetti e le buone pratiche di 15 città svizzere. Allo scopo di sostenere cantoni e comuni nell’implementazione dello sviluppo sostenibile, l’ARE offre diversi strumenti e attività, come per esempio il Forum sullo sviluppo sostenibile.

Attivo dal 2001, il Forum «contribuisce in modo determinante, in qualità di piattaforma nazionale, all’attuazione in Svizzera della politica improntata allo sviluppo sostenibile. Rappresentanti di Confederazione, Cantoni, città, Comuni e regioni partecipano

attivamente due volte all'anno a questo Forum. Lo scopo è promuovere lo scambio d'informazioni nei diversi settori e il coordinamento di progetti d'attuazione comuni». Emerge in modo molto chiaro che un Comune che fa propria una politica che integra il concetto di sviluppo sostenibile, genera un cerchio virtuoso utile sul piano sociale, economico, culturale e ambientale.

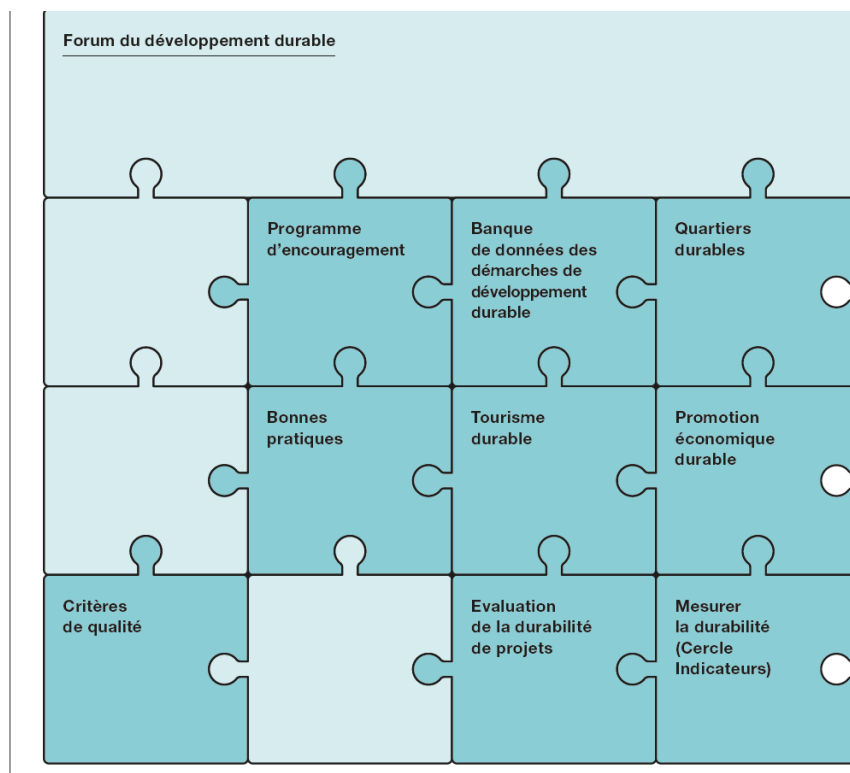


Grafico tratto dalla documentazione dell'ARE

Conclusioni

Numerose politiche di rilevanza territoriale agiscono sullo sviluppo territoriale a livello di Confederazione come pure a livello cantonale, regionale o comunale. Pure le attività degli attori privati, in particolare anche quelle delle imprese, contribuiscono a influenzare il territorio. Tutti gli attori, nell'esercizio delle loro attività, devono essere consapevoli degli effetti che le loro azioni generano sul territorio.

Il progetto di Sion ha il pregio di rivolgersi tanto al pubblico, quanto al privato facendo leva su soluzioni facilmente praticabili. Un piccolo e significativo contributo alla qualità della vita che a mente delle/dei mozionanti può senz'altro essere ripreso anche da Mendrisio.

I mozionanti chiedono pertanto al Municipio:

- di farsi promotore di una guida sulla sistemazione degli spazi esterni per lottare contro il riscaldamento climatico e preservare la biodiversità. In particolare chiedono di valutare l'applicazione del modello della Città di Sion, che ha pubblicato la guida *“Guide des aménagements extérieurs - Ville de Sion. 16 fiches de recommandations pour des actions sur fonds privés en faveur de la biodiversité et de l'amélioration du climat en ville”*.
- di tradurre e adattare la guida alle peculiarità di Mendrisio, come misura immediatamente praticabile.

- di integrare nel piano degli indirizzi Mendrisio 2030 le riflessioni contenute nella presente mozione quale contributo concreto alla formulazione di proposte tese a migliorare la vivibilità della città. In particolare favorendo progetti che valorizzano il territorio e la qualità dello spazio pubblico, come alberature, spazi verdi, spazi urbani riordinati, punti d'acqua.
- di valutare l'avvio strutturato e continuativo di un partenariato pubblico-privato nel quadro rigoroso dello sviluppo sostenibile, per sensibilizzare e promuovere una nuova cultura nel costruire e nel gestire il costruito.
- di adattare gli strumenti di pianificazione territoriale inserendo nell'attuale elaborazione del Piano direttore comunale l'adozione di linee guida politiche per la pianificazione degli spazi pubblici.
- di verificare l'opportunità di integrare gli interventi di riqualifica dello spazio urbano in eventuali piani di quartiere o zone di pianificazione.
- di valutare con attenzione e regolarità i progetti della Confederazione in questo campo, che prevedono pure importanti aiuti finanziari.

Françoise Gehring
(prima firmataria)

Grazia Bianchi

Mario Ferrari

Allegato

La guida di Sion

Link utili

- Progetto Acclimatasion
<https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/info-specialisti/adattamento-ai-cambiamenti-climatici/programma-pilota-adattamento-ai-cambiamenti-climatici/progetti-piloti-adattamento-ai-cambiamenti-climatici-cluster-s/progetto-pilota-adattamento-ai-cambiamenti-climatici-acclimatas.html>
- La Svizzera deve adattarsi ai cambiamenti climatici, comunicato stampa
<https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/documentazione/comunicati/anzeige-nsb-unter-medienmitteilungen.msg-id-67859.html>
- Fondazione per lo sviluppo sostenibile
<http://www.fddm.ch/fr/prestations/dd-en-actions/projets-en-cours/acclimatasion-nature-et-eau-pour-une-ville-qui-s-adapte-526>
- Città di Sion
http://www.sion.ch/fr/admin/prestations/?dienst_id=35803&themenbereich_id=1074&thema_id=7141
- La guida della città di Sion
<http://www.sion.ch/dl.php/fr/5ad9812cad52e/20180420-guide-amenagements-exterieurs.pdf>
- Il progetto di Sion sul sito dell'UFAM
<https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/dossier/magazin2017-3-dossier/mehr-gruen-und-blau-als-grau.html>

- Programma adattamento ai cambiamenti climatici
<https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/info-specialisti/adattamento-ai-cambiamenti-climatici/programma-pilota-adattamento-ai-cambiamenti-climatici.html>
- Progetti pilota adattamento ai cambiamenti climatici: Cluster «Sviluppo di città e insediamenti adattato al clima»
<https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/info-specialisti/adattamento-ai-cambiamenti-climatici/programma-pilota-adattamento-ai-cambiamenti-climatici/progetti-piloti-adattamento-ai-cambiamenti-climatici-cluster-s.html>
- Tour de Suisse du développement durable
<https://www.are.admin.ch/are/fr/home/media-et-publications/publications/developpement-durable/rundgang-durch-die-schweiz.html>
- Evoluzione del clima in Ticino
<https://m3.ti.ch/CAN/comunicati/26-07-2018-comunicato-stampa-592627837456.pdf>
- Strategia per uno sviluppo sostenibile 2016-2019
<https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-sostenibile/politica-e-strategia/strategia-per-uno-sviluppo-sostenibile-2016-2019.html>
- Monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030
<https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/sviluppo-sostenibile/obiettivi-agenda-2030.html>
- Agenda 2030, rapporti nazionali
https://www.eda.admin.ch/dam/agenda2030/it/documents/laenderbericht-der-schweiz-2018_IT.pdf
- Implementazione Agenda 2030
https://www.eda.admin.ch/dam/agenda2030/fr/documents/laenderbericht-der-schweiz-2018_FR.pdf
- Gli obiettivi di sviluppo sostenibile
<https://www.eda.admin.ch/agenda2030/it/home/actualite/news.html/content/agenda2030/it/meta/news/2017/1/17-ziele-fuer-nachhaltige-entwicklung>
<https://www.eda.admin.ch/agenda2030/it/home/agenda-2030/die-17-ziele-fuer-eine-nachhaltige-entwicklung.html>
- Obiettivo sviluppo sostenibile numero 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
<https://www.eda.admin.ch/agenda2030/it/home/agenda-2030/die-17-ziele-fuer-eine-nachhaltige-entwicklung/ziel-11-staedte-und-siedlungen-inklusive-sicher.html>

Il Presidente comunica che la mozione presentata dalla Consigliera Gehring Amato Françoise unitamente ai Consiglieri Bianchi Grazia e Ferrari Mario è demandata all'esame della Commissione della Pianificazione.

Il Presidente chiede al Consigliere Aostalli Manuel (secondo firmatario), tenuto conto dell'assenza della Consigliera Fitas Davina, se si rimette al testo della mozione "Basta precariato negli appalti comunali!" pervenuta il 19 settembre 2018 o se vuole darne lettura.

Consigliera Aostalli Manuel:

Si rimette al testo e meglio come segue:



Mozione

Mendrisio, 19 settembre 2018

Basta precariato negli appalti comunali!

Il tema dell'occupazione dei lavoratori interinali è stato affrontato di recente dalla politica cantonale all'interno della discussione sulla revisione della Legge sulle commesse pubbliche. Particolarmente dibattuto l'emendamento presentato dal gruppo PPD in Gran Consiglio che modificava l'art. 24 nel seguente modo: "l'offerente ha l'obbligo di rivolgersi agli URC nel caso di una necessità ulteriore di manodopera. Solo dopo che gli URC hanno attestato l'impossibilità di reperire manodopera presso i propri uffici l'offerente potrà rivolgersi alle agenzie interinali". Alla fine il Parlamento con 37 voti favorevoli, 21 contrari e 6 astenuti ha approvato questa modifica importante andando a dare un sostegno concreto ai disoccupati limitando di fatto il proliferare del precariato.

La necessità di intervenire con delle limitazioni legislative nei confronti del lavoro temporaneo è giustificata dalle cifre:

Lavoratori interinali, secondo la nazionalità e il sesso, e ore di prestazione fornite, in Ticino, dal 2000

	Lavoratori interinali			Ore di prestazione fornite					
	Totale	Svizzeri		Stranieri			Ore di prestazione fornite		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
2000	4'520	2'382	1'538	2'611	1'518	993	2'009	1'464	545
2001	4'911	3'397	1'514	2'792	1'823	969	2'119	1'574	545
2002	5'036	3'420	1'616	2'724	1'737	987	2'312	1'683	629
2003	5'391	3'430	1'961	2'432	1'542	890	2'959	1'888	1'071
2004	5'809	3'881	1'928	2'504	1'594	910	3'305	2'287	1'018
2005	5'800	3'922	1'878	2'346	1'554	792	3'454	2'368	1'086
2006	7'397	4'923	2'474	2'713	1'786	927	4'684	3'137	1'547
2007	8'408	5'646	2'762	3'029	2'107	922	5'379	3'539	1'840
2008	10'201	7'177	3'024	3'113	2'246	867	7'088	4'931	2'157
2009	8'222	5'728	2'494	2'282	1'523	759	5'940	4'205	1'735
2010	10'337	7'402	2'935	2'221	1'506	715	8'116	5'896	2'220
2011	10'880	8'025	2'855	2'602	1'862	740	8'278	6'163	2'115
2012	13'368	10'220	3'148	2'438	1'819	619	10'930	8'401	2'529
2013	10'830	8'230	2'600	1'859	1'317	542	8'971	6'913	2'058
2014	11'477	8'807	2'670	1'411	905	506	10'066	7'902	2'164
2015	11'557	9'163	2'394	1'495	928	567	10'062	8'235	1'827

Fonte: Rilevazione dei dati concernenti il personale a prestito, Segreteria di Stato dell'economia, Berna

Ustat, ultima modifica: 07.10.2016
T_030203_07C

c.p. 1806 – CH 6850 Mendrisio
Email info@ppd-mendrisio.ch

In Ticino le ore di lavoro svolte dal personale interinale sono più che quadruplicate dal 2000, passando da 1,7 milioni di ore a 7,6 milioni. Quest'ultima cifra corrisponde a circa 3.800 impieghi equivalenti al tempo pieno (ETP), rispetto ai poco meno di 1.000 d'inizio anni Duemila.¹ Una crescita continua e costante che non sembra arrestarsi minimamente.

Parallelamente alle prestazioni offerte dalle agenzie di lavoro interinali, è cresciuto anche il numero di notificati, ed in particolare quello delle cosiddette "assunzioni di impiego". Si tratta di lavoratori provenienti da paesi Ue assunti come dipendenti presso un'azienda situata in Svizzera per un periodo massimo di 90 giorni, quindi sono anch'essi lavoratori temporanei. Il loro numero, in costante crescita da anni, ha subito un'impennata nel 2017: basti pensare che nei primi sei mesi di quest'anno il lavoro svolto da questi interinali notificati è stato pari a 1'959 posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP), mentre per l'intero 2016 rappresentavano 1'938 ETP.²

Personae notificate, giorni di lavoro e addetti equivalenti al tempo pieno (ETP), secondo il tipo di notifica, in Ticino, da inizio gennaio a fine giugno, nel 2007, nel 2016 e nel 2017 (dati provvisori¹)

Personae notificate	2007	2016	2017	Variazioni 2016-2017		Quote % 2017
				Ass.	%	
Totale		5.756	16.426	15.628	-798	100,0
Assunzioni d'impiego presso un datore di lavoro svizzero	2.454	7.499	8.861	1.362	-18,2	56,7
Prestatori di servizio indipendenti	801	2.785	1.768	-1.017	-36,5	11,3
Lavoratori distaccati presso un committente svizzero	2.501	6.142	4.999	-1.143	-18,6	32,0
Giorni di lavoro						
Totale	149.159	326.810	333.819	6.209	1,9	100,0
Assunzioni d'impiego presso un datore di lavoro svizzero	86.124	194.702	235.050	40.348	20,7	70,6
Prestatori di servizio indipendenti	15.295	50.459	31.873	-18.586	-36,8	9,6
Lavoratori distaccati presso un committente svizzero	47.740	81.649	66.096	-15.553	-19,0	19,8
Addetti ETP (stima)						
Totale²	1.243	2.723	2.775	52	1,9	100,0
Assunzioni d'impiego presso un datore di lavoro svizzero	718	1.623	1.959	336	20,7	70,6
Prestatori di servizio indipendenti	127	420	256	-155	-36,8	9,6
Lavoratori distaccati presso un committente svizzero	398	680	561	-130	-19,0	19,8
Quota parte sul totale degli addetti ETP (in %)	0,8	1,5	1,5	---	---	---

Contrariamente a quanto si crede, questa categoria di notificati non è attiva solo nell'edilizia, ma anche nel settore alberghiero e della ristorazione, nell'industria, nel commercio e nei servizi. Un terzo di questi interinali notificati viene assunto tramite un'agenzia di lavoro temporaneo, il 70% di essi viene ingaggiato da ditte ticinesi tramite altri canali, come emerge dagli ultimi dati pubblicati dall'Ufficio cantonale di statistica. Chiasso nel suo piccolo, pensando ai circa 30 milioni di franchi investiti negli ultimi 5 anni, può contribuire a combattere il precariato andando a definire in maniera più precisa all'interno dei bandi di concorso pubblici quale tipo di occupazione devono offrire le imprese vincitrici degli appalti pubblici.

¹ Flessibilità del lavoro, A cura di Oscar Gonzalez, Silvia Walker, Sandro Petrillo e Mattia Simion Giubiasco, Ustat, 2017, 15 pagine

² Panorama statistico, Ustat

Con questa mozione chiediamo al Municipio di inserire una clausola nei bandi di concorso, come fatto dal Municipio di Chiasso nell'evasione di una mozione identica a questa presentata da Giorgio Fonio e cofirmatari, affinché le ditte vincitrici degli appalti pubblici venga vietato (salvo in casi eccezionali e giustificati) la possibilità di utilizzare personale delle agenzie interinali o di notificati indipendentemente dalle possibilità che offre la Legge sulle commesse pubbliche.

Con distinti ossequi.

Davina Fitas

Manuel Aostalli

Il Presidente comunica che la mozione presentata dalla Consigliera Fitas Davina unitamente al Consigliere Aostalli Manuel è demandata all'esame della Commissione delle Petizioni.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Per il Consiglio comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Il Verbalista: